

Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

 Agenda
2030
Emilia-Romagna





«Il futuro dell'umanità e del nostro pianeta è nelle nostre mani. Si trova anche nelle mani delle nuove generazioni, che passeranno il testimone alle generazioni future. Abbiamo tracciato la strada verso lo sviluppo sostenibile; servirà ad assicurarci che il viaggio avrà successo e i suoi risultati saranno irreversibili»

A/RES/70/1 Trasformare il nostro mondo:
l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

**“E SE IL CAMMINO VERSO UN DOMANI
PIÙ SOSTENIBILE INIZIASSE GIÀ DA OGGI?”**





Siamo in una fase storica di profondi cambiamenti, che necessitano di decisioni straordinarie a livello europeo, nazionale e regionale.

*La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è incentrata sul Programma di mandato 2020-2025 della Giunta regionale e sul Patto per il Lavoro e per il Clima. Patto che la Regione ha definito e sottoscritto insieme al partenariato istituzionale, economico, ambientale e sociale, delineando obiettivi strategici e processi trasversali per affrontare le enormi, intrecciate e soprattutto attuali sfide non più procrastinabili: **la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle disuguaglianze e l'emergenza climatica.***

*La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile offre una grande opportunità di cambiamento: essa esprime infatti anche un diritto universale a pretendere, da ogni livello di governo, azioni concrete per perseguire la **giustizia sociale e la giustizia ambientale**, realizzare i 17 obiettivi interconnessi di Sviluppo sostenibile approvati dall'ONU nel 2015 e i 169 Target che costituiscono la bussola fino al 2030 per i governi nazionali, regionali e locali. Se allora la comunità internazionale aveva maturato la consapevolezza che il tempo fosse scaduto e che bisognasse **accelerare verso la transizione ecologica ed il contrasto a tutte le forme di disuguaglianze, realizzando l'equità intergenerazionale**, oggi tutto ciò appare ancora più vero e indifferibile.*

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile conferma, nel posizionamento di Regione Emilia-Romagna, la grande storia della nostra regione, indubbiamente fra le più avanzate d'Europa in materia di salute, educazione, occupazione, innovazione e inclusione sociale, crescita, export. L'Emilia-Romagna nel confronto con l'Italia si attesta al 2020 oltre la media nazionale sulla maggior parte dei goal ed al contempo ha la necessità di accelerare sulla sostenibilità ambientale, proseguendo l'azione coordinata fra le Regioni del Bacino Padano.

*Il documento oltre a fotografare il posizionamento attuale dell'Emilia-Romagna rispetto ai 17 Obiettivi internazionali, per ciascuno di essi fissa indicatori e target quantitativi da raggiungere per misurare come le scelte del Patto e del programma di mandato 2020-2025 contribuiscono all'obiettivo comune di **consegnare alle nuove generazioni un mondo migliore.** Quello che abbiamo delineato è un documento integrato, ambizioso, aperto e dinamico, a disposizione della comunità regionale e dei cittadini. Solo il loro protagonismo potrà radicare la Strategia e in ogni comune della regione, dal più piccolo al più grande perché il futuro lo facciamo insieme, dalla scala locale a quella globale.*

Il dramma della guerra in Ucraina, ora più che mai chiama le Istituzioni a tenere ferma la rotta verso gli obiettivi condivisi nell'Agenda 2030. Costruire insieme il nostro futuro non è uno slogan, è una necessità.

Stefano Bonaccini

Presidente della Regione Emilia-Romagna

Elly Schlein

Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna







INDICE

1. L'AGENDA 2030 ONU	06
2. LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	07
3. I 17 GOAL DELL'EMILIA-ROMAGNA	11

GOAL

1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ	13
2. SCONFIGGERE LA FAME	16
3. SALUTE E BENESSERE	20
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ	25
5. PARITÀ DI GENERE	30
6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	34
7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	38
8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	42
9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	48
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	54
11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	59
12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	64
13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	69
14. VITA SOTT'ACQUA	72
15. VITA SULLA TERRA	75
16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI	79
17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI	84

4. DARE ATTUAZIONE ALLA STRATEGIA	88
-----------------------------------	----

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è un programma d'azione per le **persone, il pianeta e la prosperità, la pace e la partnership**. Essa impegna i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU a collaborare per trasformare il nostro mondo, sradicando la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, realizzando pienamente i diritti umani di tutti e raggiungendo l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Una sfida globale, articolata in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs nell'acronimo inglese) e in 169 target, interconnessi e indivisibili, che bilanciano le dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione **economica, sociale, ambientale e istituzionale**.

Gli obiettivi e i target dell'Agenda 2030 costituiscono un riferimento imprescindibile per governi nazionali, regionali e locali. Quattro i principi su cui si fondano:

- **Integrazione:** ogni obiettivo si riferisce ad una dimensione della vita umana e del pianeta e tutti insieme puntano a realizzare quell'equilibrio globale rappresentato dalla sostenibilità dell'intero sistema.
- **Universalità:** gli obiettivi colgono problemi comuni a tutti i Paesi e ne mettono in evidenza l'interdipendenza poiché, in un mondo globalizzato, le azioni di un Paese si ripercuotono sugli altri.
- **Partecipazione:** l'Agenda 2030 richiama in modo esplicito le responsabilità di tutti i settori della società, dai governi alle imprese, dalla società civile ai singoli. Tutti possono contribuire al conseguimento degli obiettivi.
- **Inclusione sociale:** a tutte le persone devono essere garantiti gli stessi diritti e nessuno deve essere lasciato solo.

Ogni Paese, sviluppato, emergente e in via di sviluppo, deve dunque adottare la propria strategia.

Il Governo italiano ha approvato la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**¹ il 22 dicembre 2017 quale strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e quale quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione ambientale e territoriale, prevedendo che le Regioni si dotino di una strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale.

L'Unione europea è stata una delle forze trainanti dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Lo sviluppo sostenibile - ossia lo sviluppo che non compromette le esigenze delle generazioni attuali, rispondendo pienamente alle aspettative di quelle future - è profondamente radicato nel progetto europeo. Previsto già nel Trattato di Amsterdam del 1997, esso è al centro del processo decisionale e di elaborazione delle politiche in tutti gli ambiti di competenza dell'UE. Per approfondire si veda in particolare: **Conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite: un approccio globale**²; **"Green Deal" - Next Generation EU; legge europea per il clima (Regolamento (UE) 2021/1119) e il Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**³.

1 <https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>.

2 https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/delivering_on_uns_sustainable_development_goals_staff_working_document_en.pdf

3 <https://www.europarl.europa.eu/italy/resource/static/files/programma-24-giugno-2021.pdf>

LA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con l'approvazione nel novembre 2021 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite. Nella convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo regionale debba essere fondato sulla sostenibilità, nelle sue componenti inscindibili – ambientale, sociale, economica e istituzionale, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna si pone un duplice obiettivo. Da una parte dare il proprio contributo, insieme alle comunità locali, all'attuazione del programma d'azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità. Dall'altra, in piena coerenza con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**, affrontare sfide enormi e non più procrastinabili – la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle disuguaglianze** e l'**emergenza climatica** – per generare nuovo lavoro di qualità, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale.

IL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

UN PROGETTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale⁴ hanno sottoscritto il **Patto per il Lavoro e per il Clima**.

Il Patto – che assume come riferimento decisivo l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** dell'ONU - delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna, stabilendo impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra **sviluppo e ambiente**. Un percorso, tanto impegnativo quanto necessario in particolare per la Pianura Padana, che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un **motore di nuovo e diverso sviluppo**.

Per queste stesse ragioni Il Patto assume come proprio orizzonte il **2030**, indispensabile per impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climalteranti almeno del 55% entro il 2030, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

IL METODO DI LAVORO

Il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e

la conseguente assunzione di responsabilità.

Il documento sottoscritto e il percorso di **partecipazione democratica** e di **progettazione condivisa** che ne ha accompagnato l'elaborazione sono una conferma e un "rilancio" del metodo avviato nel 2015 con la firma del Patto per il Lavoro, che in 5 anni ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare terreno rispetto alla lunga crisi apertasi nel 2008, posizionandola come PIL pro capite, valore aggiunto, tasso di disoccupazione ed export tra le regioni italiane ed europee più performanti.⁴

Il confronto e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione, sono un patrimonio che questo territorio ha saputo coltivare anche nei momenti più critici. La Regione ha scelto di valorizzarli ulteriormente per far fronte alla complessità dei nuovi scenari e intraprendere quei cambiamenti necessari per garantire alla società regionale, e in particolare alle **nuove generazioni**, un futuro di benessere.

Obiettivi strategici e processi trasversali

Il Patto delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale. Ognuno di essi prevede linee di intervento che indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si impegna a realizzare.

⁴ Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), federazione italiana Biciclette (FIAB), Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Politecnico di Milano, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), Università Cattolica del sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PATTO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza

Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza

Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.

Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri

Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri

Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.

DAI PROCESSI TRASVERSALI DEL PATTO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Trasformazione digitale

Trasformazione digitale

Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.

Un Patto per la Semplificazione

Un Patto per la Semplificazione

Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

Legalità

Legalità

Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.

Partecipazione

Partecipazione

Favorire un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

IL FORUM REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Al fine di garantire la massima partecipazione del territorio regionale sia nella fase di elaborazione della strategia che nella sua attuazione, è stato istituito il "Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". Basato sull'evoluzione, in un'ottica integrata, di esperienze partecipative regionali già affermate o in corso, il Forum intende anche garantire sinergie con il **Coordinamento Emilia-Romagna Sostenibile (Cers)** e con l'**Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna**, ottimizzando percorsi, risorse e strumenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità 2030.

IL MONITORAGGIO

Il **monitoraggio** della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile avrà **cadenza annuale**. Sarà oggetto di confronto e condivisione con l'**Assemblea legislativa regionale** e realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima, in quanto funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

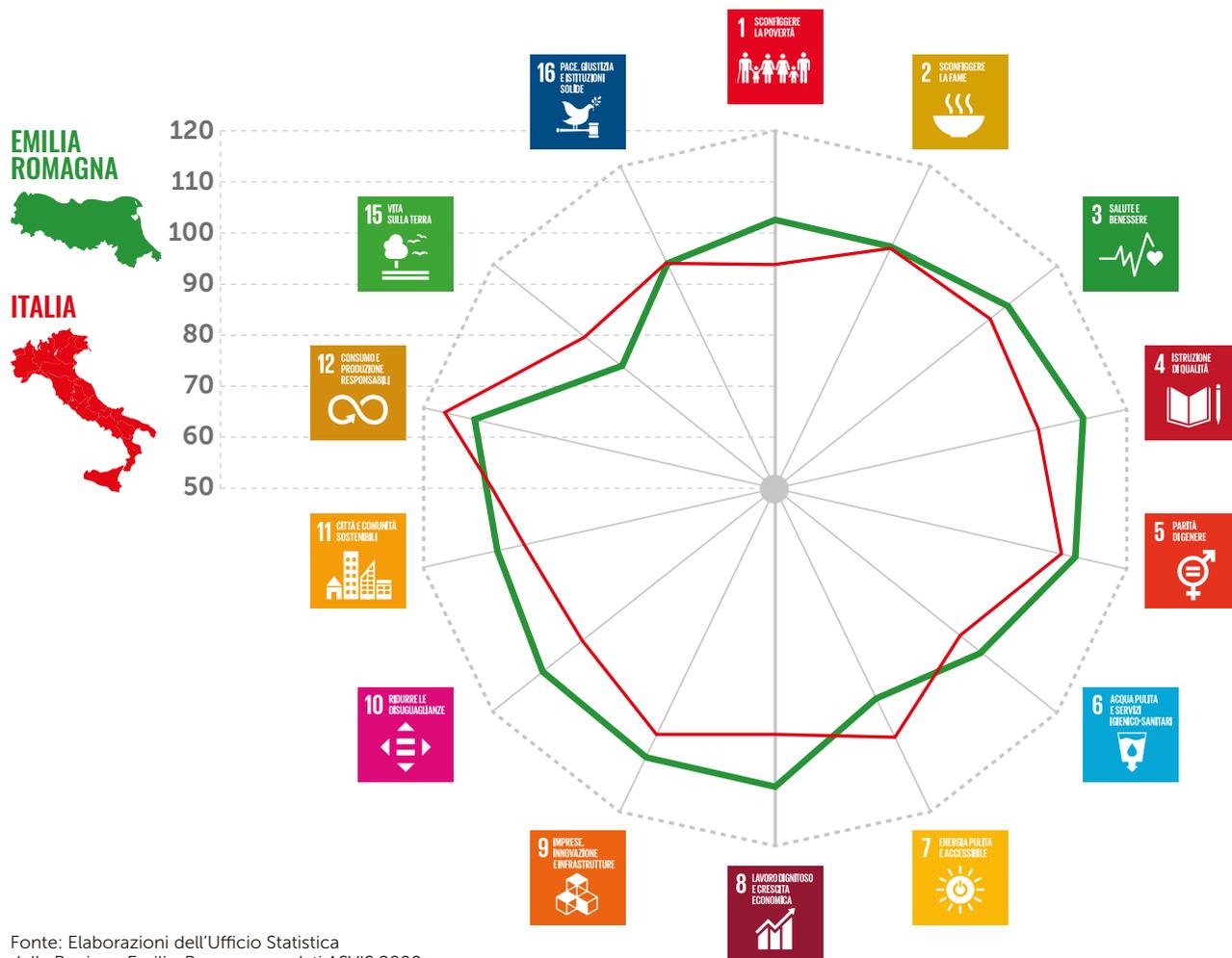
In occasione di tale monitoraggio oltre all'aggiornamento del posizionamento dell'Emilia-Romagna, sarà valutata la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.



L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONFRONTO CON L'ITALIA

Il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto ai target definiti a livello nazionale conferma la grande storia della nostra regione, indubbiamente fra le più avanzate d'Europa in materia di salute, educazione, occupazione, innovazione e inclusione sociale, crescita.

Come evidenzia il grafico il grafico radar che segue, più conosciuto come grafico ragnatela, l'Emilia-Romagna nel confronto con l'Italia, nel 2020, si attesta oltre la media nazionale nella maggior parte dei goal, evidenziando, al contempo, la necessità di accelerare sulla sostenibilità ambientale, anche proseguendo l'azione coordinata fra le Regioni del Bacino Padano per la qualità dell'aria.



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati ASViS 2020

In particolare, il grafico sulla base di indici compositi elaborati da ASViS evidenzia che l'Emilia-Romagna si posiziona oltre la media nazionale in 9 dei 14 goals:

Per i goal 13, 14 e 17 ASViS, non dispone di dati significativi comparabili e aggiornati a scala territoriale.



Si attesta su livelli analoghi a quelli dell'Italia nel goal

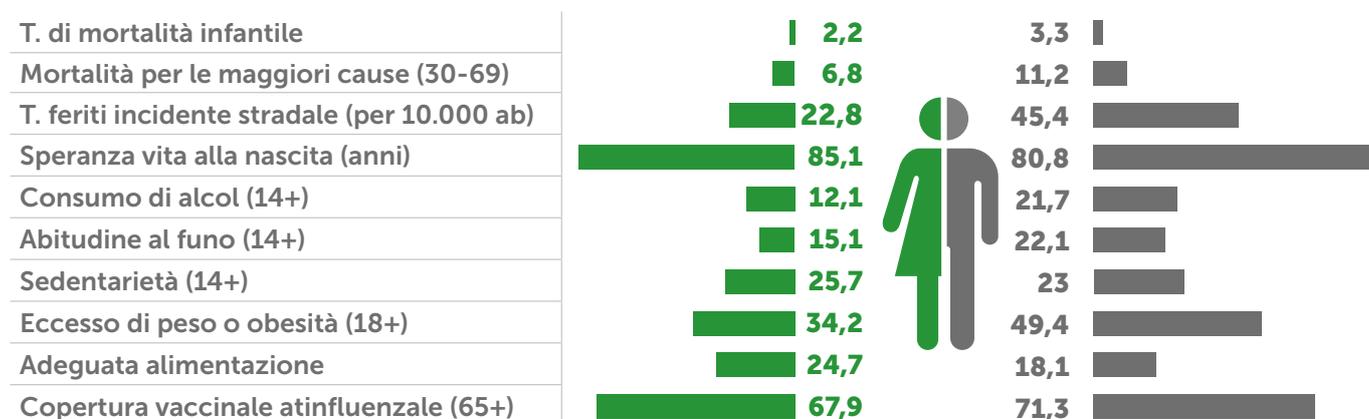


IL DIVARIO DI GENERE IN EMILIA-ROMAGNA

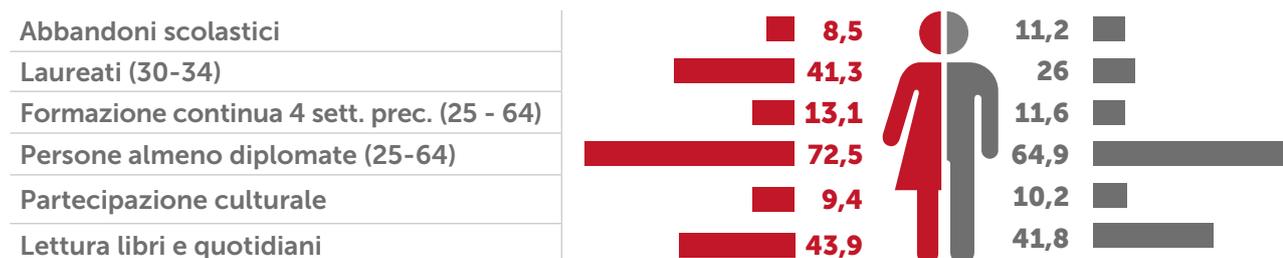
La Regione Emilia-Romagna assume l'obiettivo della **piena parità di genere** declinato nel Goal 5, e con nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile promuove un vero e proprio **Women New Deal**, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori,

quale fattore di modernizzazione della società. A tal fine la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile contiene una lettura di genere trasversale a tutti gli obiettivi di sostenibilità, la tabella che segue riassume gli indicatori di posizionamento disponibili.

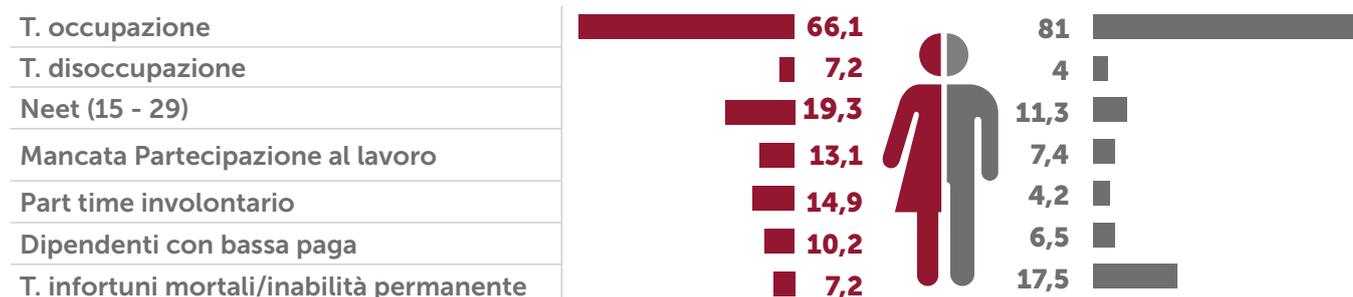
2 SODDISFARNE LA SALUTE 3 SALUTE E BENESSERE LA SALUTE E GLI STILI DI VITA



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE



8 LAVORO E ECONOMIA IL LAVORO



3

I 17 GOAL DELL'EMILIA-ROMAGNA

Le 17 schede che seguono costituiscono il cuore della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Rappresentano le declinazioni territoriali dei Goal dell'Agenda 2030 Onu, elaborate a partire dalle specificità del nostro territorio, dai suoi punti di forza e dagli elementi di debolezza.

Ogni Goal è così articolato:

- **Introduzione:** un breve testo che inquadra l'obiettivo dell'Emilia-Romagna, i valori e i principi a cui si ispira.
- **Posizionamento:** un grafico e un testo inquadrano l'Emilia-Romagna rispetto ad un indicatore composito

che ASviS ha elaborato e utilizza per monitorare nel tempo il percorso fatto dall'Europa, dall'Italia e dai suoi territori nell'ambito di ciascuno dei 17 Goal. Tali elaborazioni permettono di rappresentare un insieme di indicatori, relativi a uno stesso ambito di analisi e territorio, attraverso un unico indice di facile lettura.

- **Linee strategiche di intervento:** indica le linee di intervento da realizzare per raggiungere gli obiettivi della Strategia Regionale. Tali linee di intervento sono già state definite dal Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, suddiviso in 4 obiettivi strategici e in 4 processi trasversali. I simboli che seguono ne identificano pertanto la fonte.

PROGRAMMA DI MANDATO 2020/2025

PM
2020-2025

Linee di intervento del Programma di mandato 2020/2025

PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Obiettivi strategici



Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi



Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica



Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri



Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Processi trasversali

TD

Trasformazione digitale

Trasformazione digitale

S

Semplificazione

Patto per la semplificazione

L

Legalità

Legalità

P

Partecipazione

Partecipazione

Tabella dei Target

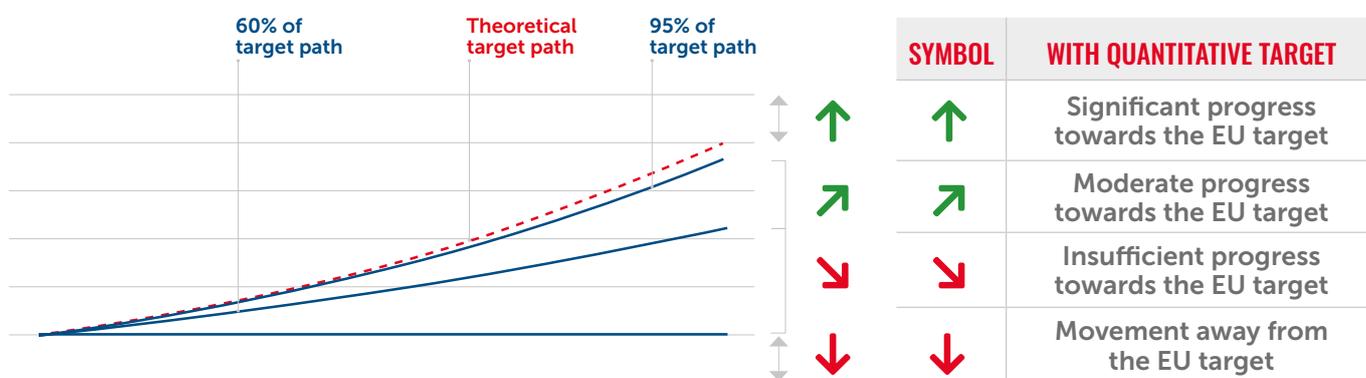
indica i target da raggiungere per ciascun goal. Si tratta di obiettivi quantitativi che utilizzano indicatori di risultato (impatto e/o realizzazione).

Per ogni target finora individuato la tabella prevede:

- **Indicatore:** specifica se l'indicatore appartiene al composito elaborato da ASviS o se è indicatore scelto dalla Regione Emilia-Romagna
- **Descrizione indicatore:** definisce l'indicatore
- **Posizionamento della Regione Emilia-Romagna**
- **Target:** indica l'obiettivo quantitativo e l'Istituzione/ Ente che lo ha definito. Nel caso in cui Regione Emilia-Romagna abbia scelto un target più sfidante vengono evidenziati entrambi i target.

Per monitorare come evolve la situazione regionale rispetto ai target definiti si utilizza la **metodologia Eurostat** che, con serie storiche di dati di almeno 5 anni, valuta l'intensità e il verso con cui un indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato. Tale valutazione prevede 4 classificazioni:

1. progressi significativi (il target verrà raggiunto);
2. progressi moderati (il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta);
3. progressi insufficienti (il target non verrà raggiunto a causa di trend minimamente positivo);
4. allontanamento dal target (il target non verrà raggiunto, anzi ci si sta allontanando ulteriormente dal livello obiettivo prefissato).



Goals correlati

indica i principali altri goal che concorrono al raggiungimento degli obiettivi.



in ogni goal viene indicato, a titolo esemplificativo, una policy regionale e/o un approfondimento dei contenuti.



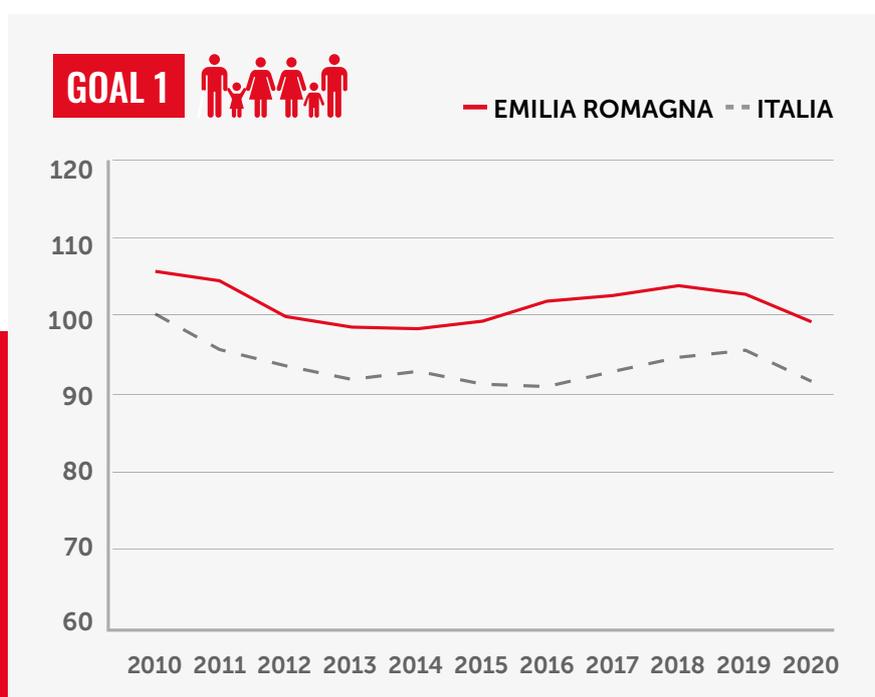
SCONFIGGERE LA POVERTÀ

In Emilia-Romagna, sosteniamo chi vive in condizioni di povertà e favoriamo l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.

Ridurre il numero delle **persone povere** o a **rischio di povertà ed esclusione sociale** è per la Regione Emilia-Romagna obiettivo prioritario e irrinunciabile. Il livello di benessere delle cittadine e dei cittadini colloca l'Emilia-Romagna ai vertici della graduatoria nazionale e tra le regioni europee più sviluppate. Il decennio di recessione prima, la lenta ripresa poi e, più recentemente, la pandemia hanno tuttavia prodotto fratture nel tessuto sociale, a partire dal mercato del lavoro. Come nel resto del mondo, assistiamo anche in Emilia-Romagna ad un aumento delle **diseguglianze** e a una **polarizzazione** tra occupazioni

a elevatissima specializzazione e remunerazione e occupazioni a bassa qualifica, poco tutelate e mal retribuite. Condizioni, queste ultime, che sempre più spesso si traducono in lavoro povero, non sufficiente alle persone per superare la soglia della povertà. In Emilia-Romagna vogliamo contrastare questa tendenza. Vogliamo mettere al centro il lavoro di qualità e politiche capaci, da un lato, di generare valore, dall'altro, di redistribuirlo in modo equo. Vogliamo costruire un **progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo** che punti a contrastare ogni **fragilità**.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Incidenza di povertà assoluta
- Incidenza di povertà relativa familiare
- Bassa intensità lavorativa
- Grave deprivazione materiale
- Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



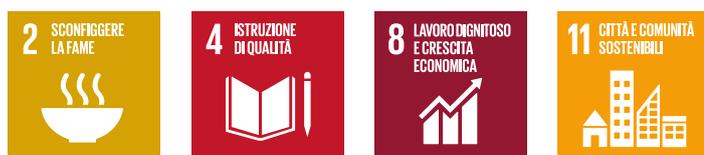
- **Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà** anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà.
- **Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria** a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.
- **Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa** per rendere strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenziare l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP) e attivare leve normative e finanziarie anche per rimettere nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.
- **Rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro**, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi favorendo l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore.



Target GOAL 1

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Persone a rischio di povertà ed esclusione sociale	15,5% (2020)	↗	↘	13% UE 2030
ER	Alloggi ERP non assegnati	5.500 (2019)			3.800 ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



LA CASA È UN DIRITTO

Sono tre i provvedimenti del Piano a sostegno dell'abitare approvati dalla Giunta regionale a dicembre 2021 per offrire un aiuto concreto a persone e famiglie in difficoltà, anche a causa dell'emergenza Covid.

- **PATTO PER LA CASA** - Un **progetto di housing sociale** rivolto a cittadini in **fascia di reddito medio-bassa**: giovani coppie, famiglie numerose o con un solo genitore, anziani, disabili, stranieri o persone che lavorano in modo precario che faticano a permettersi una casa in affitto a prezzo di mercato ma non hanno i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica. Per realizzarlo è previsto **un investimento di 7 milioni di euro**.

- **FONDO PER L'AFFITTO** - Si rafforza l'impegno della **Regione** per **aiutare** le persone in situazioni di precarietà impreviste, che faticano a sostenere la **spesa per l'affitto**. Stanziati 7 milioni di euro che si aggiungono ai 33 milioni già assegnati nel 2021 per il **Fondo Affitto**, che raggiunge così i **40 milioni di euro**.

- **EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA** - A disposizione **124 milioni di euro per qualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (oltre 56.000 alloggi)**, con attenzione alla sicurezza sismica e alle prestazioni energetiche, anche promuovendo soluzioni a consumo zero.

2 SCONFIGGERE LA FAME



SCONFIGGERE LA FAME

In Emilia-Romagna lavoriamo per un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuoviamo il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastiamo lo spreco.

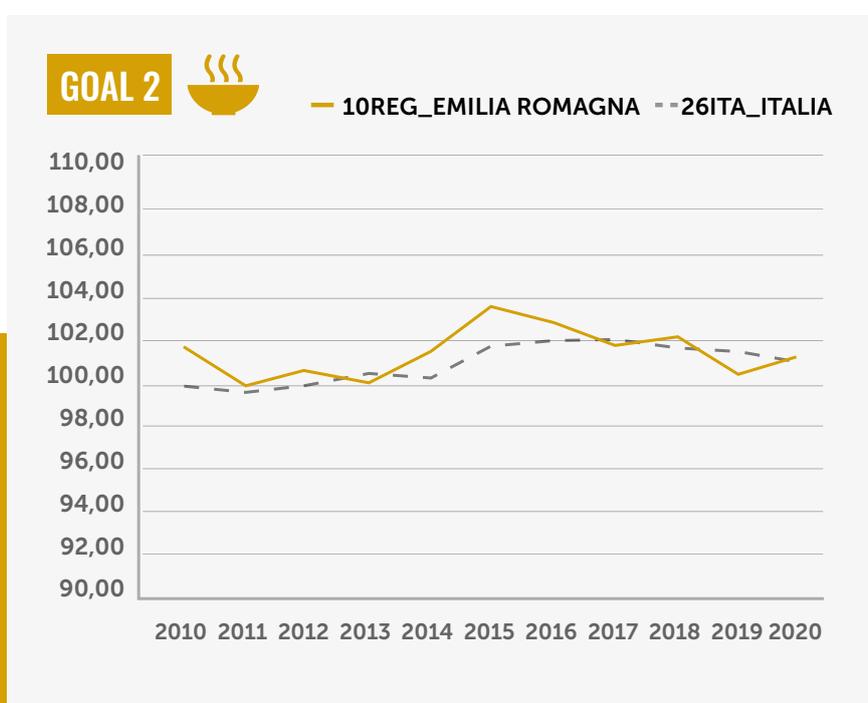
La pandemia ha evidenziato l'importanza di poter contare su una filiera del settore agricolo, agroindustriale e distributivo strutturata e competitiva, capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti, sostenibilità dei processi e qualità degli alimenti. Il settore agroalimentare riveste per noi un ruolo cruciale non solo in termini di PIL ed export regionale, ma quale fattore distintivo del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze con cui entriamo nel mondo. Vogliamo, pertanto, proseguire con adeguate incentivazioni nella strategia per la crescita e il continuo adeguamento tecnologico e gestionale per rafforzare ulteriormente **la qualità e sostenibilità** delle produzioni, riducendo **l'impatto sull'ambiente**, e per **accrescerne la resilienza ai cambiamenti**

climatici di fronte di eventi atmosferici calamitosi che proprio sulle produzioni agricole hanno l'impatto maggiore. Sosteniamo le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il **benessere degli animali e la biosicurezza negli allevamenti**, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti e dei consumi idrici, per minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork". Incoraggiamo ogni giorno i **giovani agricoltori e il ricambio generazionale**, la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata, **con l'obiettivo di arrivare, entro il 2030, a coprire oltre il 45% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.**



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Eccesso di peso o obesità tra gli adulti (18 anni e più)**
- **Adeguata alimentazione**
- **Valore aggiunto per unità di lavoro in agricoltura**
- **Margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese**
- **Investimenti fissi lordi in agricoltura per ha di SAU**
- **Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica**
- **Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura**
- **Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche**

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Rafforzamento degli aiuti di primo insediamento e sostegno agli investimenti per giovani agricoltori under 40 ("**pacchetto giovani**").
- **Educazione alimentare e lotta allo spreco:**
promuovere una cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.
- **Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare.**
- **Lotta allo spreco alimentare**
attraverso il progetto didattico "Stop allo spreco" e la valorizzazione della piattaforma regionale di gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il progetto H20 LOWINFOOD.
- **Promozione dell'inserimento di prodotti biologici nella ristorazione collettiva.**



- **Promozione della sostenibilità ambientale dei sistemi alimentari**, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione. Sostegno alle imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork".
- Sostegno della **filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata** con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.

- **Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano** in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e **ammoniaca** e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR.

- **Tutela e valorizzazione della risorsa idrica**, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.



- **Sostegno al reddito, alla competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura**, migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori.

Target in sintesi GOAL 2

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	15,6% (2020) (*)	↑	↑	25% UE 2030
ER	Quota di superficie agricola utilizzata coltivata con pratiche a basso input	27% (2019) (*)			45% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica	5,8 Q/ha (2020)(*)	↓	↓	4,2 Q/ha UE 2030
ER	Emissioni di ammoniaca (Ton NH3)	46.861 Ton (2017)	↓		37.192 Ton 2025 (Accordo di bacino padano per la qualità dell'aria)
ER	Classe d'età 35-44 anni dei conduttori agricoli	9% (2016)			11% - ER 2025

(**)dato provvisorio da ricalcolare dopo il consolidamento del dato della superficie agricola utilizzata complessiva, per un corretto confronto con la serie storica.

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



INSIEME PER LA QUALITÀ DELL'ARIA: L'ACCORDO DI BACINO PADANO

L'approccio strategico del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030 parte da una consapevolezza: **l'aria non ha confini e serve una grande azione di squadra tra le 4 Regioni che nel 2017 hanno firmato l'Accordo di Bacino Padano - Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto** - tutte coinvolte nella procedura di infrazione europea sul PM10, per ridurre le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca, agendo a 360 gradi su tutte le fonti di inquinamento.

L'obiettivo è mettere al centro la tutela della salute con nuovo quadro di azioni omogenee per la quali-

tà dell'aria su tutti i settori più impattanti, dalla combustione di biomasse ai trasporti, alle attività in ambito agricolo per favorire una mobilità ad emissioni zero; cogliere a pieno le opportunità ambientali dello smartworking; rendere più sostenibili le tecniche agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca; promuovere l'alta tecnologia dei sistemi produttivi e rigenerare gli edifici residenziali e industriali per accrescerne l'efficienza; fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone naturale per ridurre le emissioni climalteranti.

3 SALUTE E BENESSERE



SALUTE E BENESSERE

In Emilia-Romagna abbiamo una priorità: **garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato.**

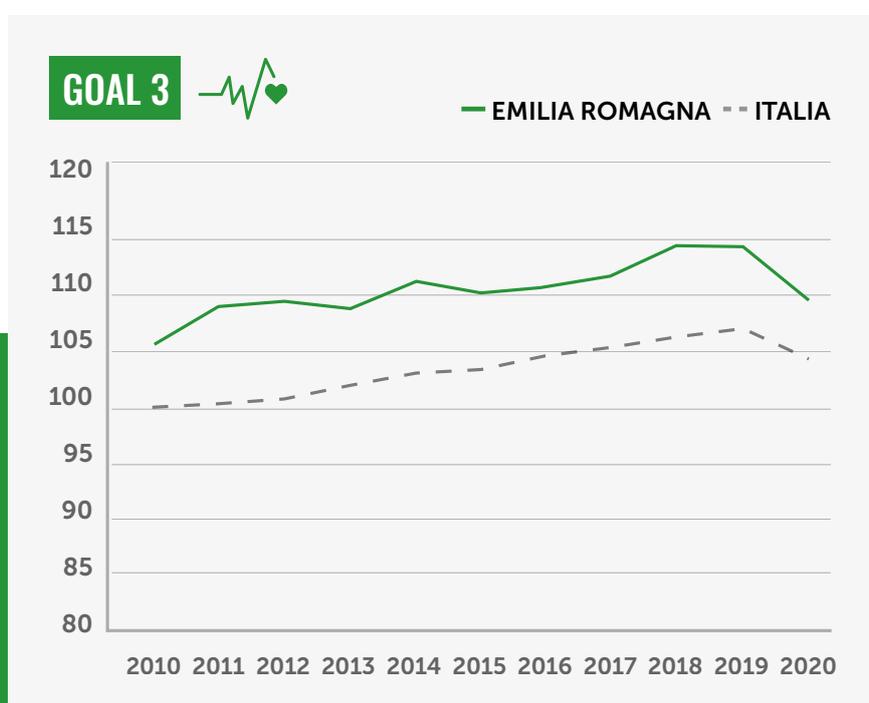
Il virus che ha colpito l'umanità ha reso più evidenti contraddizioni e fragilità sociali, ma ha anche messo in luce elementi di forza e resilienza del sistema territoriale e il valore inestimabile di una **buona sanità, pubblica e per tutti, radicata nel territorio**. I medici, le professioni sanitarie, il personale sociosanitario, dei servizi sociali, quello tecnico amministrativo, così come i volontari e il Terzo settore, hanno dimostrato di essere un presidio fondamentale di prossimità territoriale da riconoscere, qualificare e valorizzare. Allo stesso tempo siamo diventati più consapevoli della necessità di adottare stili di vita a tutela della salute. La **prima tra le priorità** che abbiamo assunto è quella di rafforzare il nostro sistema sanitario, continuando a mantenere il ruolo di governance e di **gestione pubblica come architrave**, per garantire a tutte le persone il **diritto alla salute** a prescindere dalle condizioni economiche e sociali, ma anche un servizio alla comunità nel suo insieme per la tutela della salute pubblica. Vogliamo implementare e qualificare la rete delle

strutture ospedaliere, rafforzare i presidi sanitari territoriali, a partire dalle Case della Salute, investire su telemedicina e assistenza domiciliare, elementi cardine del sistema sul quale costruire la filiera dell'innovazione sociale, specialmente nelle aree interne e montane della regione, perseguendo l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali, con un piano straordinario di investimenti che, oltre alle strutture e alle tecnologie, punti a formare e reclutare tutto il personale sanitario e sociale necessario. Allo stesso modo intendiamo investire in servizi socioassistenziali che rispondano adeguatamente all'evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e alle persone con **disabilità**, oltre che a chi si prende cura di loro e interpretarne precocemente i bisogni. Intendiamo affrontare le nuove sfide con strumenti innovativi per fare **prevenzione** e contrastare la solitudine con il contributo prezioso della cooperazione sociale, del Terzo settore, qualificando il **lavoro sociale** e valorizzandone progettualità e capacità di iniziativa.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Tasso di mortalità infantile
- Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30 e 69 anni
- Speranza di vita alla nascita
- Persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol
- Persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente
- Persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica
- Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 1.000 abitanti
- Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1.000 abitanti
- Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per 10.000 abitanti

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Sviluppo di un **modello organizzativo territoriale orientato al potenziamento della prossimità** e proattività dei servizi sanitari territoriali, ed al rafforzamento della rete delle cure intermedie, secondo un approccio integrato e multidisciplinare, in particolare a favore della popolazione più fragile.
- **Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali.**
- **Sostegno alla realizzazione e alla promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita** per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva.
- **Sviluppo di un progetto sperimentale pluriennale** per combattere la sedentarietà, il disagio sociale, le discriminazioni di genere.
- Una nuova stagione di investimenti, preceduta da una accurata analisi quali-quantitativa del sistema regionale **dell'impiantistica sportiva** quale base per definire le linee strategiche per ulteriori interventi a sostegno della valorizzazione e dell'innovazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva.



- **Potenziamento dell'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale**, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo.
- **Reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario** a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna.
- **Sicurezza e qualità dei servizi socio-sanitari**, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato.
- Incremento dell'attuale dotazione di risorse del FRNA per realizzare una **nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili**, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo.
- **Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità** in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.



- **Sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley"**, in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale.

Target in sintesi GOAL 3

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Probabilità di morire tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie	8,14% (2018)			6,8% OMS 2030
ER	Tasso di feriti per incidente stradale (per 10'000 abitanti)	33,8 per 10 000 abitanti (2020)	↗	↕	25,1 per 10.000 abitanti UE 2030
ER	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti)	70,1% (Campagna 2020-2021)	↘	↗	78% ER 2030 75% ER 2025
ER	Percentuale di persone sedentarie con livello socio-economico basso	27% (2019)	↗	↘	21,5 % ER 2025
ER	Numero Case della salute	127 (2019)			170 ER 2030
ER	Numero di case della salute con telemedicina e telemonitoraggio a supporto della presa in carico della popolazione affetta da patologie croniche	16% (2021)			100% ER al 2030
ER	Copertura di servizi residenziali e semi-residenziali socio-sanitari rivolti alla popolazione di età ≥ 65 anni	1,5% popolazione di età ≥ 65 anni (2,8% popolazione di età ≥ 75 anni) (2019)			3% popolazione di età ≥ 65 anni ER 2030
ER	Copertura vaccinale prevista dalla L. 119/2017 al 24° mese di vita (vaccinazioni obbligatorie calendario pediatrico)	Poliomielite 95,52% Difterite 95,52% Tetano 95,52% Pertosse 95,51% Epatite B 95,45% H1b 95,23% Morbillo 94,27% Parotite 94,17% Rosolia 94,25% Varicella 91,37% (2019)			> 95% ER 2030 Per tutte le vaccinazioni
ER	Percentuale di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata sul totale della popolazione anziana (65 anni e più)	9,2% (2019)			10% IT PNRR 2026 10% ER per ogni AUSL

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



DALLE CASE DELLA SALUTE ALLE CASE DI COMUNITÀ

L'emergenza pandemica ha evidenziato la necessità di rafforzare il SSN per fornire servizi sempre più adeguati sul territorio. Il passaggio **da Casa della Salute a Casa della Comunità** consente di migliorare la qualità di tutti i servizi offerti promuovendo un **approccio integrato e multidimensionale** con il settore **sociale**. La **Casa della Comunità** è il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento, luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Nella Casa della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, con la partecipazione della comunità locale nelle sue varie forme: associazioni di cittadini, pazienti, caregiver, volontariato.

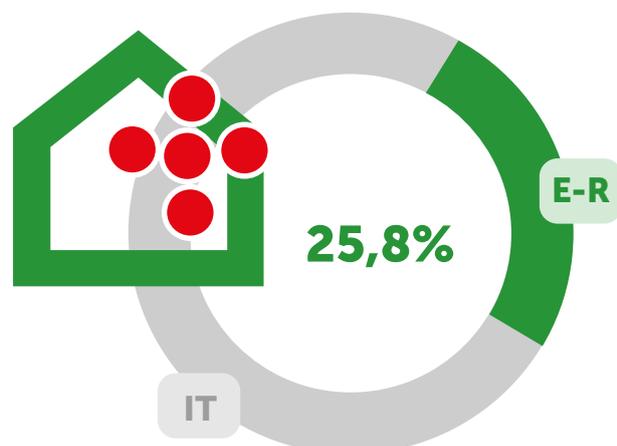
Nel corso dell'arco temporale 2020-2030 si assisterà all'evolversi di queste strutture per garantire in

modo sempre più coordinato ai cittadini:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale
- la prevenzione e promozione della salute
- la presa in carico di persone con problemi di cronicità e di fragilità
- la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari, ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali.

In tutta la Regione sono attive **127** Case della Salute, pari al 25,8% del totale nazionale attuale (fonte Agenas). E'obiettivo della Regione Emilia-Romagna raggiungere un totale di **170** Case di Comunità attive entro il 2030.

LE CASE DELLA SALUTE IN EMILIA-ROMAGNA



127 Case della Salute realizzate in Emilia-Romagna, pari al **25,8%** del totale nazionale



170 Case di Comunità entro il 2030

Fonte: ASviS



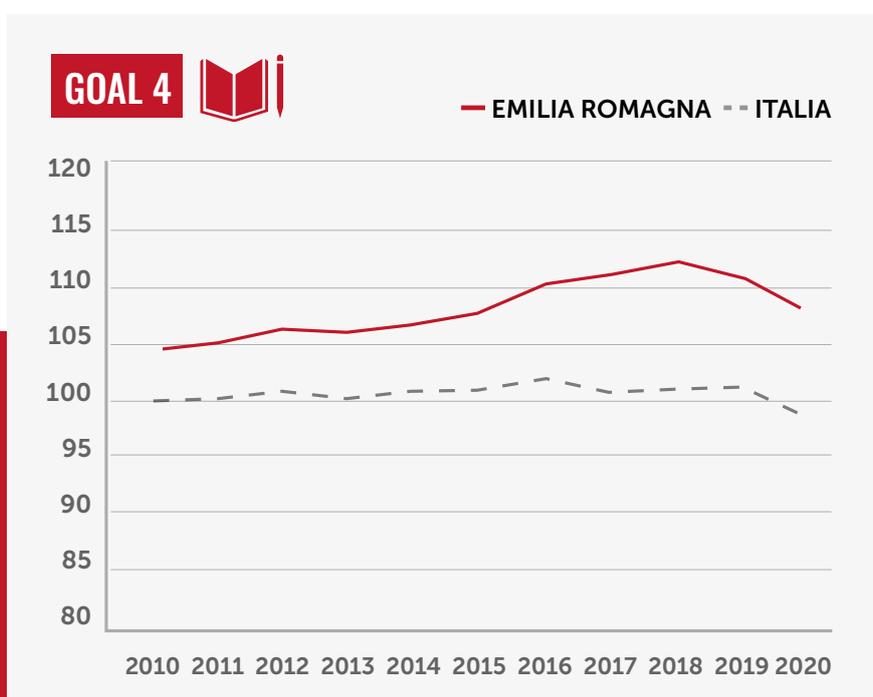
ISTRUZIONE DI QUALITÀ

In Emilia-Romagna garantiamo un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.

In Emilia-Romagna da sempre affidiamo all'**educazione**, all'**istruzione** e alla **formazione** il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli: il diritto *all'istruzione, universale ed inclusivo*, rappresenta la base del nostro modello di sviluppo. Vogliamo garantire **servizi educativi e una scuola dell'infanzia**, accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale, che rimuovano gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza. Vogliamo investire in servizi di

orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente. Consideriamo prioritario ridurre la **dispersione scolastica** e garantire a tutte le persone, **nessuno escluso**, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità, sicurezza e intensità, innovare la manifattura e i servizi e accelerare la transizione ecologica e digitale.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti
- Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
- Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 4-5enni
- Alunni con disabilità in scuola secondaria di primo grado
- Competenza alfabetica non adeguata (studenti 15 anni)
- Competenza matematica non adeguata (studenti 15 anni)
- Competenza scientifica non adeguata (studenti 15 anni)
- Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)
- Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario
- Partecipazione culturale fuori casa
- Lettura di libri e quotidiani



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025



- **Una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità:** sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità: sostenere i Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità.
- **Rafforzamento della rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6)** assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato.
- **Innalzamento delle competenze linguistiche di tutta la comunità**, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella **formazione professionale** e in quella **permanente**.
- **Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali**, promozione e valorizzazione di tutti i percorsi di formazione **professionale** e **tecnica**, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.
- **Promozione di nuove sinergie tra il territorio e una scuola** che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa.
- **Contrasto delle povertà educative e della dispersione scolastica** e promozione del successo formativo.
- **Sostegno economico alle famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico** e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.
- **Promozione di Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento** (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi.
- **Salvaguardia delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane.**
- **Impegno a garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni** attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero.
- **Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio** affinché il sistema formativo integrato di **Istruzione e Formazione Professionale** garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica.
- **Rafforzamento e qualificazione del sistema di formazione** anche attraverso una revisione condivisa dell'**accreditamento** e una semplificazione delle regole di gestione.
- **Costituzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata** - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati.



- **Sostegno ai processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi** degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche.
- **Impegno a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale ne hanno diritto** in una stretta collaborazione tra istituzioni, Atenei e istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica.
- **Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato**, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.
- **Avvio di nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali** per rafforzare e promuovere la **formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti**, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile.
- **Rafforzamento e incremento delle opportunità di formazione permanente** per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.



- **Individuazione di sinergie per valorizzare il Fondo nuove competenze** e permettere alle imprese di realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'azienda, in base alle quali una parte dell'orario di lavoro viene usata per percorsi formativi.



- **Cultura, consapevolezza e competenze digitali:** sviluppo di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo.



- Promozione di azioni di **informazione e comunicazione** che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini.

Target in sintesi **GOAL 4**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini da 4 anni all'età di inizio della scuola primaria	93,6% (2020)	↓		98% UE 2030
ER	Bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	31,5% (2020)	↑	↑	45% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	9,9% (2021)	↑		8,5% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Popolazione tra i 30-34 anni con una formazione terziaria	33,6% (2021)	↓		50% UE 2030
ER	Persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi	52,5 (2016)		↑	>65% ER 2030 = 60% ER 2025
ER	Copertura borse di studio universitarie e servizi adeguati a coloro che ne hanno diritto	100%			mantenere il 100% ER- 2030



PRINCIPALI GOALS CORRELATI



PRIORITÀ AL DIRITTO ALLO STUDIO: BORSE GARANTITE A 26.400 RAGAZZE E RAGAZZI PER UN SISTEMA UNIVERSITARIO INCLUSIVO, ATTRATTIVO E ACCOGLIENTE

Anche per l'anno accademico 2021-2022, la Regione Emilia-Romagna ha confermato il proprio impegno per il diritto allo studio, garantendo al 100% degli studenti idonei, **26.400 ragazze e ragazzi**, borse di studio universitarie in denaro e servizi. L'obiettivo è stato raggiunto grazie ad un importante investimento economico: **102 milioni di euro**, 4,5 milioni in più rispetto all'anno precedente, tra contributi in denaro - che da 83,3 salgono a 87,7 milioni - e la quota destinata ai servizi, che passa da 14 a 14,1 milioni. Il diritto allo studio è al centro delle politiche dell'Emilia-Romagna. Anno dopo anno aumentiamo i fondi per assicurare un'i-

struzione universitaria di qualità a ragazzi e ragazze meritevoli, che si trovano in condizione economica svantaggiata, investendo, assieme agli Atenei, in un sistema universitario inclusivo e accogliente, sempre più capace di attrarre i giovani da altre regioni e non solo.

Quest'anno un aiuto concreto è destinato anche a ragazze e ragazzi provenienti dall'Afghanistan e dall'Ucraina: la Regione e gli Atenei, infatti, hanno messo a disposizione borse di studio, a cui si aggiungono i servizi resi di ER.GO, l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori.

5 PARITÀ
DI GENERE



PARITÀ DI GENERE

In Emilia-Romagna vogliamo raggiungere la piena parità di genere.

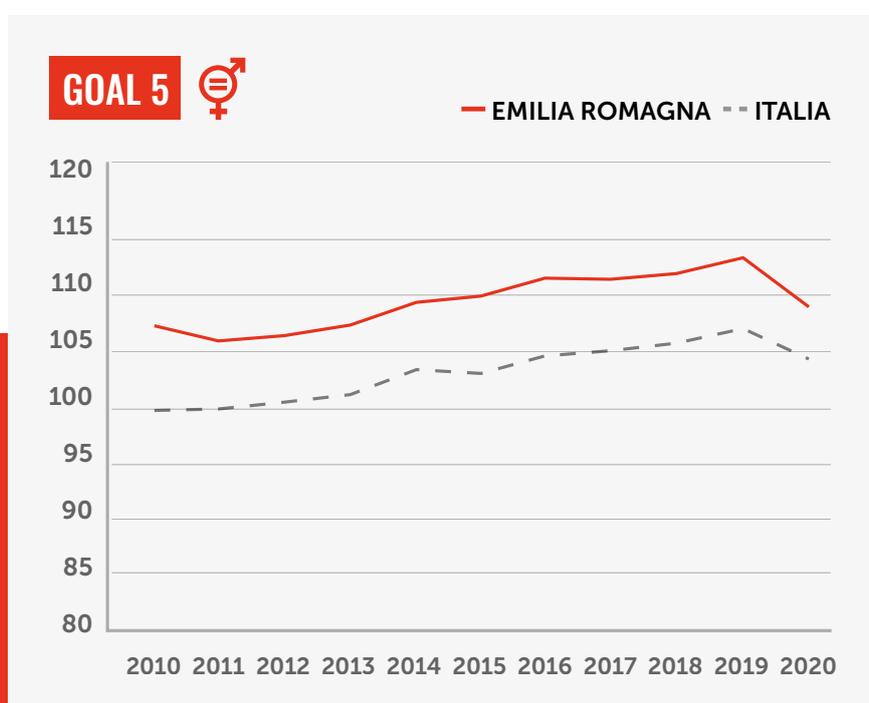
Innanzitutto, abbiamo scelto di interpretare tutti i goal della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile attraverso una **lettura di genere**. In collaborazione con il **Tavolo Regionale Permanente per le Politiche di Genere** e le tante associazioni territoriali attive sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, stiamo progettando politiche innovative che promuovono la **qualità e la stabilità del lavoro femminile, l'eliminazione dei divari salariali di genere, il superamento di stereotipi che influenzano le scelte formative e professionali**. Ci stiamo occupando della **conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**: mediante il rafforzamento **della rete dei servizi**, vogliamo migliorare la distribuzione del carico di cura e intervenire in materia di orari e tempi delle

città. Stiamo lavorando per superare la **maggiore fragilità delle condizioni occupazionali delle donne** che l'emergenza Covid-19 ha evidenziato in tutta la sua gravità, investendo sulla crescita e qualificazione del lavoro femminile per vedere più donne nelle posizioni decisionali, per avere più imprese femminili, più grandi, nei settori ancora ad appannaggio maschile. Abbiamo intensificato il **contrasto alla violenza di genere**, assicurando percorsi per il **reinserimento sociale e lavorativo** e per l'**autonomia** delle donne che ne sono vittime e attività di prevenzione, sostenendo e promuovendo azioni e progetti su tutto il territorio regionale.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Donne e rappresentanza politica a livello locale**
- **Donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa**
- **Speranza di vita alla nascita femminile**
- **Tasso di laureate in corsi universitari STEM**
- **Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli**
- **Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti**
- **Tasso di occupazione femminile (20-64 anni)**
- **Quota di part-time involontario femminile**

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile: promuovere un vero e proprio **women new deal**, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società.
- Presidio rinforzato ai percorsi di uscita dalla violenza nella fase post-Covid e adozione del nuovo **Piano regionale contro la violenza di genere**: il Piano è lo strumento che definisce le azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per il contrasto alla violenza di genere, individuando gli obiettivi, le azioni, la rete degli attori coinvolti e gli strumenti.
- **Aggiornamento degli strumenti operativi**: rendere sinergica, condivisa e coordinata l'azione regionale in materia di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere, attraverso gli strumenti dalla legge quadro regionale (Osservatorio sulla violenza di genere, bilancio di genere, Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, Area di Integrazione).



- **Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative** e professionali, promozione e valorizzazione di tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.



- **Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato** per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
- **Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione** - quali ad esempio i congedi parentali - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
- In collaborazione con il **Tavolo regionale permanente per le politiche di genere** e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, **progettazione di politiche innovative che promuovano**: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica.



- **Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali**, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.

TD
Trasformazione
digitale

- **Cultura, consapevolezza e competenze digitali**: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo.



Target in sintesi **GOAL 5**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Rapporto tra tassi di occupazione	0,82 (2020)	↘	↘	0,91 EU 2030
ER	Lavoratrici dipendenti in posizione dirigenziale (15 anni e più)	42,9% (2020)	↑		50% ER 2030
ER	Percentuale di donne sedentarie	20% (2019)			17,5% ER 2025
ER	Numero di imprese femminili	84.287 (2020)			+10% ER 2030 + 5% ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



30 AZIONI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE E I FEMMICIDI

Sostenere i **Centri antiviolenza di ascolto, accoglienza, assistenza e tutela** delle donne minacciate e maltrattate; educare tutti i cittadini, a prescindere dalla loro cultura o pratica religiosa, al **rispetto della donna**; sensibilizzare gli studenti su comportamenti che esprimano **sessismo**; prevedere premialità in ogni finanziamento che possa incidere positivamente su **empowerment femminile**, occupabilità e occupazione; garantire il **diritto alla casa**; integrare il **reddito di libertà** come strumento di sostegno all'indipendenza. Sono alcune delle oltre 30 azioni che la Regione si è impegnato a mettere in campo per fermare l'inaccettabile violenza contro le donne e aiutare le troppe vittime a riappropriarsi

della propria vita. L'impegno condiviso a rafforzare il proprio operato, quello delle altre istituzioni e dell'intero sistema territoriale, è stato assunto il 13 dicembre 2021 nell'ambito di una **seduta** dell'**Assemblea legislativa**. Una **seduta straordinaria**, voluta da Giunta e Assemblea insieme, per fermare un'emergenza, prendere atto collettivamente che esista una grande questione maschile, imprimere una svolta culturale, pretendere più misure di controllo e prevenzione e creare una rete sul territorio a sostegno dei diritti delle donne. Perché ogni volta che le donne hanno conquistato un diritto in più hanno reso più forti non solo loro stesse, ma più forte e più giusta tutta la società.



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

In Emilia-Romagna miglioriamo la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti senza sprechi.

Per tutelare e valorizzare la risorsa idrica stiamo migliorando lo stato degli ecosistemi, anche mediante la **riduzione dei consumi e degli sprechi** nel settore residenziale, industriale e agricolo (Water Footprint).

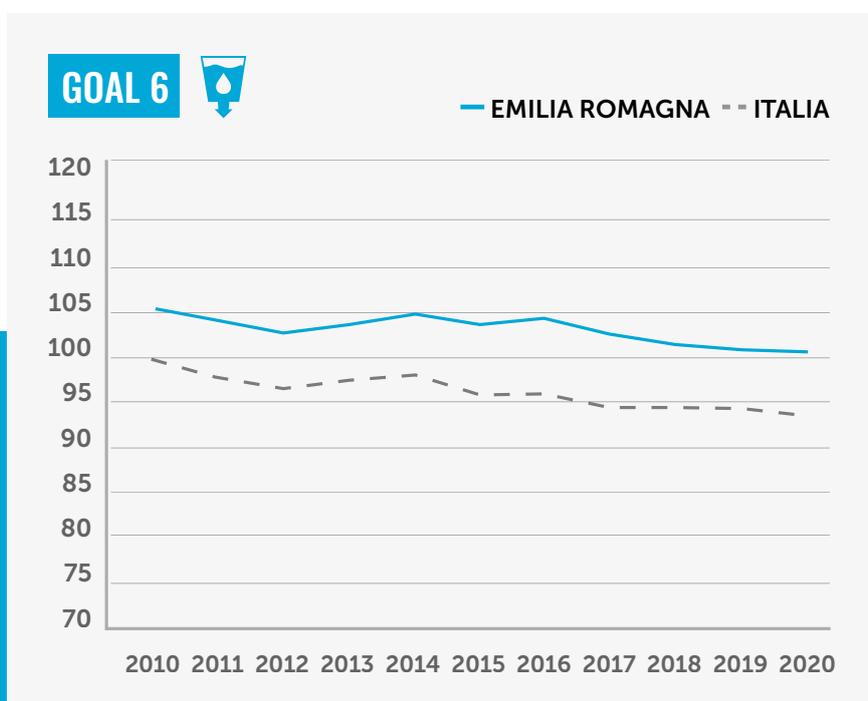
Stiamo incrementando la qualità e la disponibilità del sistema idrico, con la prospettiva di dimezzare le **perdite di rete**, di accrescere e innovare la **capacità di stoccaggio**, anche riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, attraverso un **ap-**

proccio integrato win-win, in grado di assicurare qualità delle acque e sicurezza idraulica. Il coinvolgimento delle imprese a partecipazione e controllo pubblico, a partire dalle multiutility degli enti locali, è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi, in modo da sostenere una gestione che **assicuri servizi dal valore universale**, attraverso costanti **investimenti sulle reti e sugli impianti**.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto
- Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua
- Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile
- Indice di sfruttamento idrico

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi**, incentivando un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.

Target in sintesi **GOAL 6**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	68,8% (2018)	↓	↓	80% -ER 2030
ER	Trattamento delle acque reflue	67,7% (2015)	↘	↑	100% - UE 2030
ER	Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono	89% (2014-2019)			100% - UE 2027** 93% ER 2025
ER	Quota dei corpi idrici fluviali con uno stato ecologico buono	29% (2014-2019)			100% - UE 2027** 30% ER 2025
ER	Qualità dello stato ecologico dei corpi lacustri	60% (2014-2019)			100% - UE 2027** RAGGIUNTO 60% ER 2025
ER	Acque reflue urbane da avviare al riuso (milioni m3/anno)	15 milioni m3/anno (2020)			100 milioni m3/anno ER 2030 50 milioni m3/anno ER 2025
ER	Perdite di rete reali a livello regionale	26,4% (2019)			20% ER 2030
ER	Disponibilità idrica per il settore irriguo	5 milioni m3/anno (2019)			46 milioni ER 2030 20 milioni m3/anno ER 2025
ER	Dotazione idrica netta media pro capite ad uso idropotabile (perdite escluse)	197 l/giorno (2019)			150 l/giorno ER 2030
ER	Dotazione ad uso irriguo media areale regionale	4000 m3/ha/anno (2019)			3000 m3/ha/anno ER 2030

(**) gli obiettivi quantitativi sono in corso di ridefinizione nel percorso di elaborazione del Piano di Tutela delle Acque 2022-2027, che sarà redatto in coerenza con le linee di indirizzo del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (in approvazione a dicembre 2021). Lo stato qualitativo di parte dei corpi idrici fluviali e lacustri è influenzato da pressioni esterne al territorio regionale, con problematiche comuni all'intero bacino idrografico della pianura Padana. È in corso di valutazione a livello di bacino padano la possibilità di designare alcuni dei corpi idrici come "fortemente modificati" (Direttiva quadro sulle acque UE 2000/60/CE) al fine di poter individuare per questi modalità di definizione dello stato ed obiettivi ambientali più adatti alle loro caratteristiche.



PRINCIPALI GOALS CORRELATI



I SERVIZI ECOSISTEMICI

Il *Capitale Naturale* è costituito dagli elementi che la natura ci offre, indispensabili per la vita: il suolo, le materie prime, l'acqua, le foreste, etc. e fornisce i **servizi ecosistemici** che sono "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano". I servizi ecosistemici appartengono a quattro categorie:

- *approvvigionamento* (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile),
- *regolazione* (come regolazione del clima, depurazione dell'acqua, impollinazione),
- *supporto alla vita* (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo),
- *valori culturali* (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

Si tratta di "servizi" perché a beneficiarne è l'uomo, e per tale motivo **possono essere remunerati**. Per alcune tipologie di servizio ecosistemico, esiste un mercato (es. legname, produzione agricola), mentre per altri è più difficile costruire forme idonee di pagamento.

La Regione Emilia-Romagna dispone di una normativa tesa a remunerare i Comuni montani che adottano interventi di salvaguardia della risorsa idrica (es. manutenzione di boschi e rii), attraverso il reinvestimento di una parte della tariffa del servizio idrico.

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

In Emilia-Romagna incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035.

È nostra convinzione che l'Emilia-Romagna debba uscire dalla crisi pandemica con un progetto di sviluppo nuovo, improntato al rispetto del pianeta e alla preservazione delle risorse naturali. Ciò impone alla nostra regione di mettersi alla guida della transizione, con un percorso che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un **motore di nuovo e diverso sviluppo ecosostenibile**.

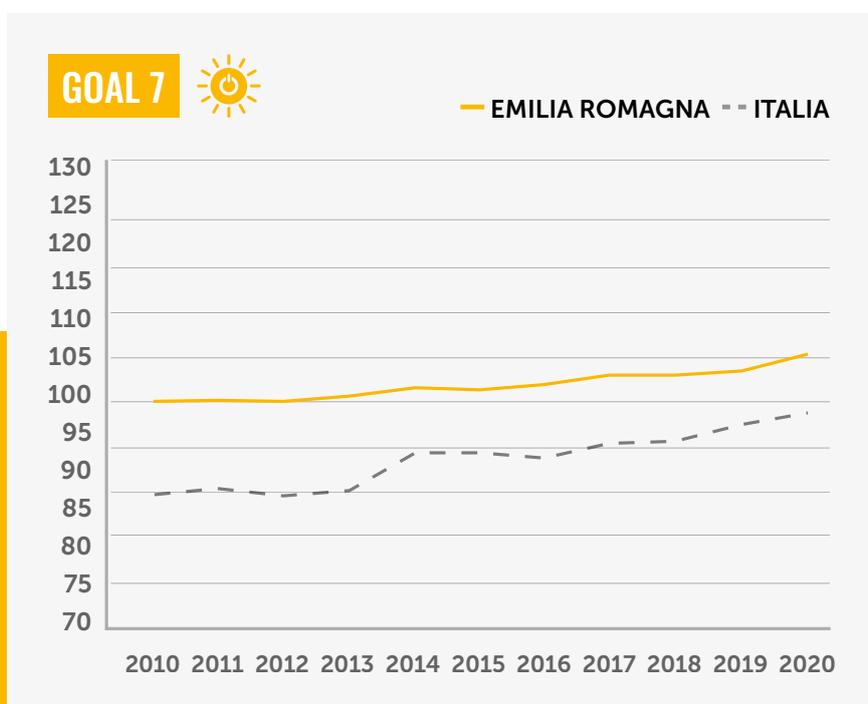
Nel Patto per il Lavoro e per il Clima abbiamo condiviso un obiettivo sfidante: il passaggio al **100% di energie rinnovabili** entro il **2035**. Per raggiungerlo investiremo sulle **competenze** delle persone, dei giovani e di chi lavora, incentiveremo gli investimenti delle **imprese**, incluse quelle **agricole**, verso le energie rinnovabili, per sviluppare nuove **filie green** e rafforzare la **ricerca e l'innovazione** in settori ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde. Per incrementare la produzione, l'utilizzo

e l'accumulo diffuso delle energie rinnovabili, è stata approvata una **Legge regionale sulle comunità energetiche**. Per accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, intendiamo sostenere lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e lo sviluppo di percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole per realizzare nuovi edifici ad emissioni zero. Intendiamo valorizzare il potenziale dell'**Ecobonus al 110%** per l'efficientamento energetico, sostenendo la **filiera dell'edilizia sostenibile** per accompagnare i processi e gli investimenti di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. Per accelerare la transizione energetica svilupperemo progetti di **finanza sostenibile** e di impatto sociale.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia
- Consumi finali lordi di energia sul valore aggiunto

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Garanzia di edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni** attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero.



- Avvio del **Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050** e comprenderà le strategie di azione integrate nei diversi settori volte all'assorbimento e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la definizione di target intermedi e di strumenti per raccogliere dati uniformi e monitorare il raggiungimento degli obiettivi⁵.

Definizione e approvazione della nuova **Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici**.

- **Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese** di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili.

- **Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili** e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.

- **Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico**, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.

- **Agevolazione delle sinergie e coordinamento** del sistema regionale per sfruttare al meglio il potenziale dell'Ecobonus al 110% per l'efficientamento energetico, anche attraverso la valorizzazione e implementazione dello strumento del Catasto Regionale Impianti Termici.

- **Valorizzazione del contributo** che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare.

- **Definizione di un sistema unitario** Regione-Comuni di valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.



- **Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile** e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese - delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie - e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il super-bonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione.

⁵ Questa attività non è inserita come Linea d'intervento vera e propria nell'ambito del Patto ma come attività trasversale e funzionale all'obiettivo di neutralità carbonica.



Target in sintesi **GOAL 7**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi	13,5 (2019)	↘		100% ER 2035
ER	Percentuale di famiglie in povertà energetica (difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici sul totale famiglie)	IN VIA DI MISURAZIONE			7,4% IT 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



LEGGI SULLLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Le problematiche sulla sicurezza e affidabilità degli approvvigionamenti energetici, sul prezzo dei combustibili fossili, sulle emissioni in atmosfera di gas serra e sui cambiamenti climatici fanno dell'energia un tema di rilievo nelle politiche europee, nazionali e regionali e impongono, a tutti i livelli, la ricerca di soluzioni ambientalmente sostenibili e l'individuazione di strategie che favoriscano, nel minor tempo possibile, la transizione verso una economia più verde ed una società a basse emissioni di carbonio. Tra le norme adottate, sempre più ambiziose dell'Unione Europea, particolare rilievo assume la Direttiva UE n. 2001/ 2018, la cui finalità è quella di incoraggiare un maggiore uso di energia da fonti rinnovabili quale strumento fondamentale per combattere i cambiamenti climatici e ridurre la dipendenza energetica. Obiettivi che, possono

essere raggiunti, tra l'altro, consentendo a tutti i soggetti pubblici e privati di costituire comunità energetiche rinnovabili allo scopo di produrre e condividere energia in forma collettiva, traendone benefici. La Regione nell'ambito del **Patto per il Lavoro e il Clima** ponendosi gli obiettivi di neutralità carbonica prima del 2050 nonché del 100% di rinnovabili al 2035 si è impegnata alla definizione di una **Legge regionale sulle comunità energetiche** necessaria per incrementare e diffondere significativamente la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili ed il loro accumulo. La Legge regionale ha inoltre la finalità di **contrastare la povertà energetica** e l'abbandono delle aree montane, **promuovere la solidarietà energetica** e favorire l'**inclusione sociale**.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

In Emilia-Romagna sosteniamo una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti.

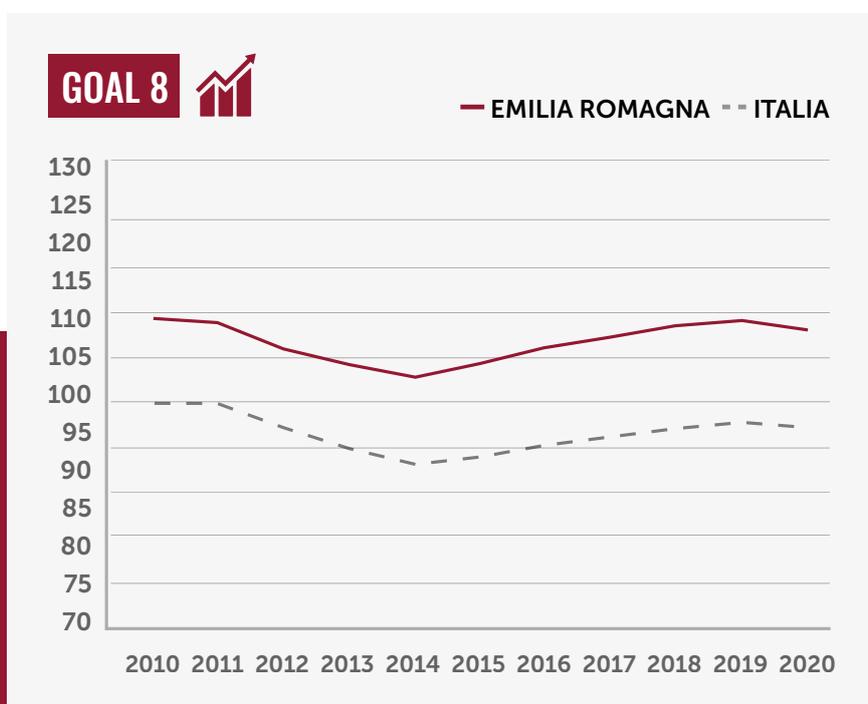
Vogliamo realizzare un progetto di sviluppo che punti ad alzare il livello complessivo del sistema, investendo sulle **filieri**, sia **formative** che **produttive**, contrastando il **lavoro povero** e **precario** e le fragilità ad ogni livello. Per farlo dobbiamo realizzare una **transizione ecologica giusta**, accompagnata da azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze, aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne l'occupazione e superare il confitto tra sviluppo e ambiente. Creare nuova occupazione, sicura e di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione ecologica e digitale, non solo è possibile, ma anche necessario. Con questo obiettivo stiamo progettando una **nuova economia per la**

ripartenza, investendo sulla **cultura imprenditoriale**, sulla creazione di **nuove imprese** e **attività professionali** strutturate, soprattutto dei giovani; rafforzando la nostra **manifattura**, da quella tradizionale che è già tra le più avanzate al mondo, a quella emergente. Stiamo lavorando inoltre per sostenere l'**industria culturale e creativa**, il settore **terziario**, il **commercio**, il **turismo** e l'**agro-alimentare**, fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Continuiamo a progettare infine politiche per rafforzare la capacità dell'Emilia-Romagna di **attrarre imprese, progetti e capitale umano**. Favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio è una delle nostre priorità.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **PIL pro-capite**
- **PIL per unità di lavoro**
- **Reddito disponibile pro-capite**
- **Investimenti fissi lordi su PIL**
- **Tasso di occupazione (20-64 anni)**
- **Neet (15-29 anni)**
- **Mancata partecipazione al lavoro**
- **Tasso di infortuni mortali ed inabilità permanenti**
- **Quota di part-time involontario sul totale degli occupati**
- **Incidenza di occupati non regolari**

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Giovani protagonisti delle scelte del futuro:** più spazi innovativi a disposizione dei giovani: attraverso la L.R n. 14/08 verranno finanziati ristrutturazioni, allestimenti tecnologici e attività di spazi che ospitano fablab, coworking, laboratori multimediali, Informagiovani, sale prova e studi di registrazione audio/video, ma anche sedi di webradio giovanili
- **Emilia-Romagna, grande polo della creatività:** l'Emilia-Romagna è già al vertice nei consumi culturali degli abitanti e può ancora crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, sfidando le grandi realtà europee. Regione di talenti, formati in atenei di eccellenza, può essere sempre più importante nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria attraverso: la verifica del secondo triennio della legge per il cinema e definizione partecipata degli indirizzi per il terzo e quarto triennio, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale; la verifica del primo triennio della legge per la musica e definizione partecipata degli indirizzi per il secondo triennio, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale; l'approvazione di una legge per la promozione dell'editoria regionale; misure di sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione: contributi ai costi di viaggio dei tour internazionali, impegno dell'ATER nella funzione promozionale, attivazione a fini culturali delle relazioni istituzionali della Regione.
- **Raccontiamo al mondo la nostra terra:** la nostra è una regione meravigliosa, un triangolo definito dal più grande fiume italiano, dal mare Adriatico, dal crinale degli Appennini; dagli Etruschi alla Repubblica, 2500 anni di storia hanno lasciato beni culturali in una densità senza pari; una regione laboriosa e al tempo stesso capace di divertirsi molto; una terra di libri ma anche dei migliori cibi. In Italia lo sanno tutti, in Europa molti, nel mondo ancora pochi: nei prossimi cinque anni saranno ben di più, grazie alla promozione dell'Emilia-Romagna, terra di cultura e in, particolare, attraverso: la gestione degli anniversari anche in chiave di promozione turistica del territorio (Centenario Pellegrino Artusi, VII Centenario della morte di Dante 2021, ecc); sostegno regionale a Parma Capitale della Cultura Italiana 2020-21, che può trainare la ripresa anche della provincia di Piacenza; gestione di siti e itinerari (promozione delle valli, degli itinerari, dei borghi, delle strade dei vini e dei sapori).
- **Rafforzamento della collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva** del territorio affinché il sistema formativo integrato di **Istruzione e Formazione Professionale** garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica.
- **Costruzione di una filiera formativa professionale e tecnica integrata** - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- **Promozione dell'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato**, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.
- **Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani** e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.
- **Salute e sicurezza sul lavoro** al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto".



- **Rafforzamento dell' Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato** per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei **giovani**, delle **donne**, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
- **Rafforzamento dell'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, dei servizi e delle misure di politica attiva** del lavoro rivolte alle **persone fragili e vulnerabili** qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi.
- **Sviluppo del percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale** e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità.
- Incentivazione di una **contrattazione collettiva** che avvii sperimentazioni per la salvaguardia ed il rilancio dell'occupazione anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro.
- Nell'ambito della contrattazione collettiva, incentivazione di strumenti di **flessibilità e conciliazione** - quali ad esempio i congedi parentali - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
- **Rafforzamento del contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo.**
- **Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione**, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.



- **Potenziamento**, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, degli strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati.
- **Incentivazione dei processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione** che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze.
- **Salvaguardia e rafforzamento dell'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti** in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai.
- **Progettazione di nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale**, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale.



- **Sostegno al reddito, alla competitività e all'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura**, migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori.
- **Rilancio, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, dei nostri distretti del turismo**, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley – e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.
- Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione, sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle **strutture ricettive**, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla **riqualificazione urbana ed ambientale** del territorio.
- **Promozione di relazioni industriali che incoraggino**, soprattutto attraverso l'estensione della contrattazione di secondo livello, **quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico**, valorizzando, nell'autonomia delle parti, percorsi anche formalizzati di partecipazione nelle aziende e nelle filiere, e per questa via rafforzare la competitività delle imprese e la valorizzazione del lavoro.

P

Partecipazione

Target in sintesi **GOAL 8**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Tasso di occupazione (20-64 anni)	73,5% (2021)	↓		>78% ER 2030 = 74,5% ER 2025
Elementare incluso nel composito	NEET (15-29 anni)	15,1% (2021)	↘		<10% ER 2030 <13% ER 2025
ER	Disoccupazione (15-74 anni)	5,5% (2021)	↗		< 4,5% ER 2030
ER	Tasso di dipendenti con bassa paga	8,3% (2020)	↓	↘	< 6% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Quota % di occupazione non regolare	9,5% (2019)	↗	↓	7,5% ER 2030
ER	Sicurezza Lavoro: copertura delle aziende con dipendenti controllate	7,5% (2020)			10% ER 2030 9% ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



CINEMA. UN ANNO STRAORDINARIO

Sostenere l'industria culturale per crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, valorizzare talenti nati o formati sul nostro territorio, generare nuova occupazione di qualità. È un obiettivo che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di perseguire investendo ingenti risorse e dotandosi di politiche e strumenti innovativi. Tra questi, la **Film Commission** e il **Fondo per l'audiovisivo** che nel 2021 ha concesso **2.7 milioni di euro** di finanziamenti, sostenendo complessivamente **49 progetti** costati **53 milioni di euro**. Dal 2015 al 2021 il tripli-

carsi degli stanziamenti del Fondo ha permesso all'Emilia-Romagna - da sempre terra di grandi registi e oggi anche set sempre più apprezzato - di posizionarsi tra le Regioni più attive sia nel sostegno alle imprese del territorio che nell'attrattività di produzioni cinematografiche nazionali e internazionali. Un grande risultato che valorizza il nostro territorio, stimola la creatività dei singoli e della collettività, rafforza un settore con grandi potenzialità, qualifica professionalità e crea nuovi posti di lavoro.

2 MILIARDI DI FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per raggiungere gli obiettivi definiti dal Goal 8 saranno decisive le risorse europee di cui beneficerà l'Emilia-Romagna. La nuova programmazione 2021-27 mette a disposizione del territorio oltre 2 miliardi di euro, quasi 800 in più rispetto al precedente settennato: 1.024.214.641 euro per il Programma FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) e altrettanti per il Programma Fse+ (Fondo sociale europeo Plus). Nuove competenze, buona occupazione, ricerca e innovazione, trasformazione ecologica e digitale, parità di genere, protagonismo delle nuove generazioni e ricucitura delle disuguaglianze sociali e territoriali sono le sfide a cui dare risposta, con scelte molto nette: **quasi un terzo delle risorse FESR** destinate alla lot-

ta al **cambiamento climatico**, sostenendo progetti che guardino a una **economia verde e resiliente**; il **50%** di quelle del **FSE+** all'**occupazione**, a partire da quella giovanile e con un'attenzione specifica a quella femminile; almeno il **10% di tutti i fondi** per progetti dei **territori più fragili**, in particolare **Aree interne e Montagna**. I due programmi completano gli strumenti della programmazione dei fondi regionali, nazionali ed europei con cui la Regione, assumendo una visione strategica e unitaria, funzionale a raggiungere molti dei target definiti in questa Strategia, intende garantire un sostegno concreto a cittadini, famiglie e imprese, per una ripresa forte e diffusa, verde e giusta.

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

In Emilia-Romagna innoviamo le reti di infrastrutture e sosteniamo le imprese, tutte, nella transizione ecologica e nei processi di innovazione tecnologica e sociale.

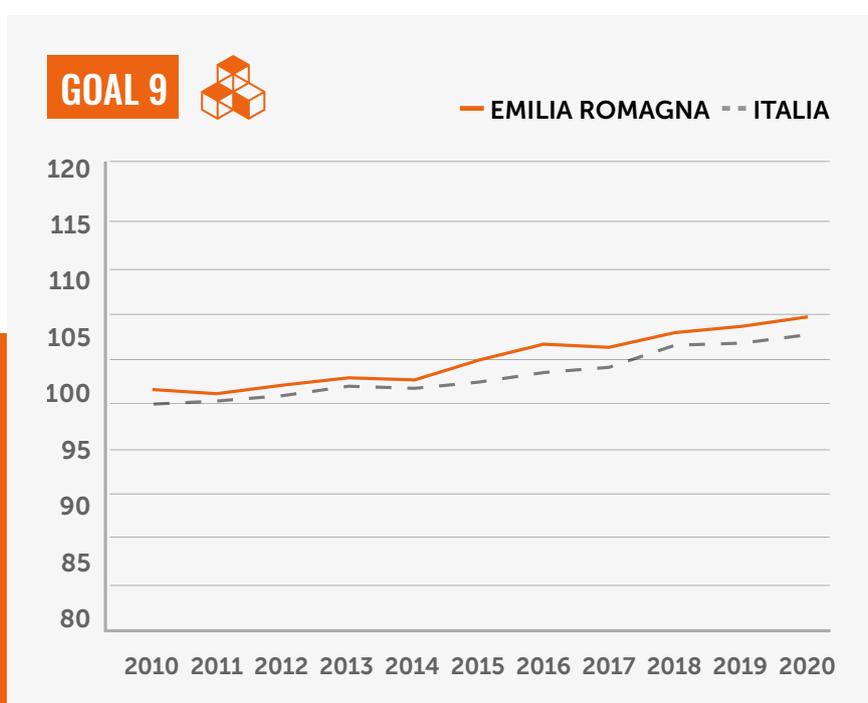
Stiamo accelerando la **trasformazione digitale dell'intera società regionale**, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di livello globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli. L'Emilia-Romagna è un territorio che da tempo investe in innovazione e digitalizzazione. Ne sono dimostrazione le scelte operate e risultati ottenuti sia dalla pubblica amministrazione (3° posto nell'edizione 2019 del Digital Economy and Society Index - DESI regionale dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano) che dal settore privato (3° posto nell'edizione 2020 del PMI Digital Index 2020 realizzato da GoDaddy) negli ultimi anni. La rivoluzione tecnologica ha già cambiato profondamente i processi produt-

tivi: la nostra ambizione è quella di **governare la trasformazione** affinché non si risolva nella sostituzione del lavoro, ma nel ridisegno di un **mondo del lavoro "aumentato" dal digitale**. Ciò significa orientare la rivoluzione digitale verso un **nuovo umanesimo**, costruendo una **Data Valley** che sia **"Bene Comune"** e alimenti la partecipazione e la democrazia, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia siano un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, un driver per lo sviluppo sostenibile. Parallelamente stiamo lavorando per **ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione**. Non una deregolamentazione, quindi, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Continuiamo infine a rafforzare l'**ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione**, in particolare attraverso investimenti mirati negli ambiti della salute, della transizione digitale ed ecologica.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile
- Utenti assidui dei mezzi pubblici
- Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci
- Prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici rispetto al PIL
- Intensità di emissioni di CO2 sul valore aggiunto industriale
- Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo
- Intensità di ricerca
- Lavoratori della conoscenza
- Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Vogliamo promuovere l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, o di un abbonamento gratuito nel percorso casa-scuola, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Successivamente, valuteremo la fattibilità di estenderla anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni).



- **Potenziamento della partecipazione** integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti.
- Rafforzamento **dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione**, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica.
- Valorizzazione degli investimenti realizzati per la **Data Valley**, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale.



- Investimenti in **ricerca e innovazione** orientandole verso campi ad **alto potenziale strategico** come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde.
- Costruzione di un **team** di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di **finanza sostenibile** e di **impatto sociale** coerenti con gli obiettivi del Patto.

- Investimenti su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; **valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici**; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; **valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025**; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.



- Prosecuzione e rafforzamento degli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale.
- **Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna** quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.



- **Sostegno alle imprese nell'accesso al credito** potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza.
- **Sostegno alle iniziative per il microcredito** per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa.
- Sostegno e nuova attivazione di **strumenti e servizi finanziari** per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni.
- **Incentivazione dei processi di integrazione di filiera**, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze.
- **Sostegno ai progetti sia di innovazione** che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea.
- **Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia**, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione.
- Promozione di una **logistica** che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore.
- Accelerazione sul fronte delle **infrastrutture di nuova generazione**, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio.
- **Investimento sulle professioni e sul lavoro autonomo**, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze.
- **Creazione rafforzamento di nuove imprese** e di nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.
- Valorizzazione degli strumenti come **il workers buyout** e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale.
- **Connettività**: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a coloro che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga.
- **Tessuto produttivo**: promuovere una **trasformazione digitale nella produzione e nei processi**, delle singole imprese - in particolare le micro e piccole - e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di **imprese e filiere 4.0**; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro.

TD

Trasformazione digitale

- **Arti e produzione culturale:** sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle **arti** e nella **produzione culturale**, nei luoghi dello **spettacolo**, nei **musei** e nella rete delle **biblioteche** e degli **archivi** storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa.
- **Sanità e sociale:** in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della **sanità** e del **sociale**, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura.
- **Montagna:** dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%.

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



DATA VALLEY

Bologna e l'Emilia-Romagna sono oggi di fatto il **polo italiano dei big data e del supercalcolo**, si tratta di una straordinaria opportunità per il territorio che passa dalla capacità di superare la crisi post pandemia e costruire, da subito, un futuro più equo e sostenibile e nuove opportunità attraverso la ricerca, l'innovazione, la conoscenza e la digitalizzazione. La nuova **tipicità regionale** è e sarà quella legata ai **"dati"**, alla capacità di aggregare, raccogliere, gestire ed elaborare informazioni utili a trasformare economia, società ed ambiente. Al primo posto etica e sicurezza nell'uso dei dati per non creare nuove marginalità e rispettare privacy. Nell'ottica di cogliere l'opportunità di vedere nella data valley un "bene comune" nell'ambito della strategia **"Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025"**, in attuazione del Patto per il Lavoro e per il Clima, sono state individuate otto sfide che trattano di competenze digitali, utilizzo dei dati, servizi, infrastrutture

ma anche comunità digitali e gender gap. Nel 2022 alla **rete EmiliaRomagnaWifi**, libera, gratuita e veloce, che già conta **10.000 punti di accesso** alla Rete di aggiungerà un primo tratto di costa romagnola (l'intera costa e oltre **2.500 nuovi punti** entro estate 2024), sarà avviato l'intervento per la facilitazione digitale e le competenze digitali previsto nel PNRR nazionale con obiettivo il coinvolgimento di oltre **200.000 utenti**, saranno completati **"test before invest"** in diversi territori al fine di testare tecnologie e modalità progettuali che possano essere scalate sulla dimensione regionale; proseguirà il confronto sul tema **"Donne e Digitale"** e troverà costituzione un **comitato permanente di donne** rappresentanti del mondo della ricerca, del lavoro, dell'istruzione e della formazione che, affiancate da esperte del tema di genere, proporrà progetti, collaborando e sovrintendendo alla declinazione delle azioni previste dalla Data Valley Bene Comune al fine di **promuovere e garantire l'uguaglianza di genere**.

Target in sintesi **GOAL 9**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Quota della spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL	2,1% (2019)			3% UE 2030 2,5% ER 2025
ER	Famiglie con copertura del servizio Internet a banda ultra larga > 30 mega (fonte: AGCOM)	71% (2019)	↑	↑	100% ER 2025
ER	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,85% (2019)			>1% ER 2030 0,9% ER 2025
ER	Percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S da soggetti pubblici e privati	26,98% (2019)			33% ER-2030 30% ER 2025
ER	Tasso di natalità delle imprese nei settori di alta intensità della conoscenza	7,96% (2019)			10% ER-2030 9% ER 2025
ER	Numero di nuove linee elettrificate della rete ferroviaria regionale	4 (2019)			+4 ER- 2025
ER	Numero di nuovi treni bipiano ad alta capacità	39 (2019)			+4 ER- 2025
ER	Percentuale di linee ferroviarie regionali dotate di sistema di Controllo Marcia Treno;	35% (2019)			100% ER- 2025
ER	Percentuale di stazioni della rete regionale adeguate secondo il Piano	50% (2019)			100% ER- 2030 90% ER 2025
ER	Numero utenti del servizio ferroviario che annualmente beneficiano dell'integrazione urbana ferro-gomma	30.000/anno (2019)			60.000/anno ER- 2025
ER	Traffico ferroviario merci	18.500.000 ton/anno (2019)			+10% ER 2025
ER	Numero veicoli pesanti diesel da 28 ton con trasferimento modale da trasporto su strada a trasporto ferroviario	0 (2019)			+ 110.000 ER 2025
ER	Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati dall'agevolazione tariffaria su un bacino potenziale pari a 300.000	0 (misura avviata nel 2020)			145.000 ER 2025
ER	Numero studenti scuola secondaria di secondo grado beneficiari dell'agevolazione tariffaria su un bacino potenziale pari a 230.000	0 (misura avviata nel 2021)			65.000 ER 2025
ER	Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, ITS, leFP iperconnesse ad 1 Giga	50% (2019)			100% ER 2025
ER	Numero di nuovi interventi (tralicci) realizzati per ridurre il divario di copertura da rete cellulare in aree montane o isolate	0 (2019)			21 ER 2025

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

In Emilia-Romagna contrastiamo le disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori.

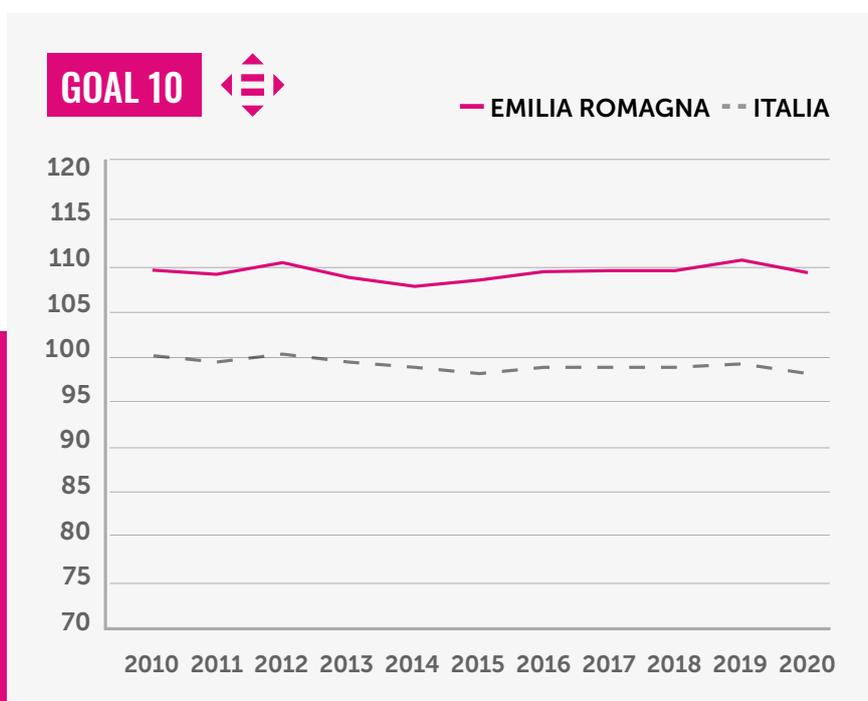
Il nostro progetto si pone come obiettivo strategico il **contrasto alle disuguaglianze** come chiave per garantire **giustizia sociale e rafforzare la crescita**. Mettiamo al centro il **lavoro di qualità** e politiche che rafforzino da una parte la capacità del sistema di **generare valore**, dall'altra, di **redistribuirlo in modo equo e inclusivo**, anche mediante una nuova politica fiscale, improntata alla progressività, alla giustizia sociale e al recupero dell'elusione e dell'evasione fiscale. Alla determinazione contro le disuguaglianze sociali ed economiche, si aggiunge l'impegno a ridurre le

disparità di genere, generazionali e territoriali. Stiamo contrastando attivamente i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città. Vogliamo garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli **spazi e servizi polifunzionali rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani**.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Quota di reddito percepita dal 40% più povero della popolazione
- Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
- Rischio di povertà
- Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)
- Emigrazione ospedaliera
- Mobilità dei laureati italiani
- Permessi di soggiorno rilasciati sul totale degli stranieri non comunitari

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani** attraverso la LR n. 14/2008 verranno finanziati ristrutturazioni, allestimenti tecnologici e attività di spazi che ospitano fablab, coworking, laboratori multimediali, informagiovani, sale prova e studi di registrazione audio/video, ma anche sedi di webradio giovanili.
 - **Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria** a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.
 - **Sostegno all'acquisto/ristrutturazione della prima casa** al fine di favorire il ripopolamento dei comuni montani, a partire dalle aree più fragili, attraverso un bando periodico a favore di nuovi nuclei familiari che vivono in montagna o che decidono di iniziare a farlo, concedendo contributi a fondo perduto destinati all'acquisto o alla ristrutturazione della prima casa.
 - **Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale:** per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città.
 - Integrazione delle risorse necessarie all'attuazione della **LR 15/2019** Alla modalità trasversale con cui la legge affronta le tematiche discriminatorie nei confronti delle persone LGBT, consegue il necessario coordinamento finanziario con riferimento alle leggi regionali di settore.
- 
- **Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare** dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali.
 - **Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane.**
 - **Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato**, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante.
- 
- Puntare ad un **sistema capillare di welfare di comunità e prossimità** in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale.
 - **Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa** anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.
 - **Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato** per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.
 - **Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi:** potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.



- **Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna** quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.



- **Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale**, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale.
- **Promozione e sostegno delle cooperative di comunità**, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.

Target in sintesi **GOAL 10**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Persone a rischio di povertà ed esclusione sociale	15,5% (2020)	↗	↘	13% UE 2030
Elementare incluso nel composito	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	4,2 (2019)	RAGGIUNTO		4,2 ER 2030
ER	Rapporto tra tassi di occupazione	0,82 (2020)	↘	↘	0,91 EU 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



LE AZIONI PER LA MONTAGNA E LE AREE INTERNE

- 1. valorizzare le diversità e investire sulle vocazioni dei territori:** agricoltura biologica, multifunzionalità dell'azienda agricola, tutela delle produzioni regionali e dei prodotti di eccellenza, gestione sostenibile delle foreste
- 2. sostenere l'imprenditorialità:** bandi per la riqualificazione, ristrutturazione e ampliamento delle strutture e l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature; sostegno all'attività degli esercizi polifunzionali; una norma per sostenere le cooperative di comunità
- 3. promuovere e valorizzare il territorio in chiave turistica:** investendo sugli asset strategici quali l'Appennino, i Parchi, i siti Unesco, le terme, i cammini, le ciclovie, la buona tavola
- 4. garantire l'accesso alla rete a banda larga e alla rete di telefonia mobile:** per una digitalizzazione che raggiunga tutti e ovunque, abbattendo distanze consentendo lo sviluppo economico e sociale dei territori più periferici.
- 5. vivere in montagna:** 20 milioni in due anni per sostenere 700 giovani e famiglie nell'acquisto e recupero di abitazioni esistenti, senza consumo di nuovo suolo.
- 6. rigenerare il tessuto dei centri storici:** recupero degli edifici e rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità, ospitano servizi, garantiscono la connettività a studenti e lavoratori, diventano spazi di socialità.
- 7. ampliare la rete sociale e sanitaria territoriale e di prossimità:** Case della Salute, Ospedali di Comunità, farmacie rurali, telemedicina e teleassistenza, domiciliarità. Un sistema capillare in cui interagiscono tutte le risorse umane, professionali ed economiche del territorio.
- 8. più scuola:** rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia, salvaguardare gli istituti esistenti, offrire una formazione superiore in grado di intercettare le vocazioni specifiche del territorio perché i giovani, una volta adulti, non siano costretti ad emigrare verso i centri urbani per trovare un lavoro di qualità.



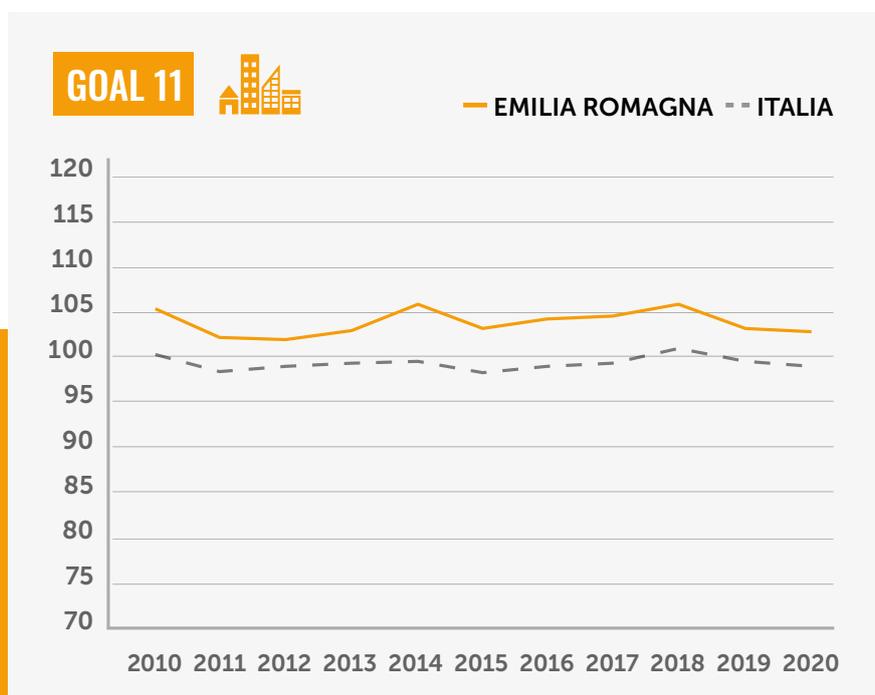
CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

In Emilia-Romagna sosteniamo le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità.

Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il **protagonismo delle città e dei territori**. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che vogliamo intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Stiamo lavorando per sostenere il **Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima**, per favorire le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile** e le Strategie territoriali per le aree interne e montane per ridurre le distanze tra centri e periferie ad ogni livello. La nostra attenzione si concentra sulle strategie di **consumo del suolo a saldo zero** e sulla **rigenerazione urbana**, attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare

su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. Stiamo potenziando le **reti del trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle aree montane ed interne, favorendo il **ricambio dei mezzi delle aziende TPL** con veicoli ecologici e sostenendo forme di **tariffazioni agevolate**. Stiamo promuovendo l'uso della bicicletta, anche attraverso la **realizzazione di nuove piste ciclabili** e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della **mobilità elettrica**. Stiamo accelerando **l'integrazione sia tra ferro e gomma**, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile e riducendo la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city). In ottemperanza all'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano, stiamo promuovendo l'aumento del **verde delle città**, per ridurre drasticamente l'inquinamento dell'aria.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Indice di abusivismo edilizio**
- **Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città**
- **Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia**
- **Posti km offerti dal tpl**
- **Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati**
- **Persone che vivono in abitazioni sovraffollate**
- **Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia**
- **Difficoltà di accesso ad alcuni servizi**



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO



- **Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici** attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.
- **Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana** con un piano di riqualificazione e resilienza delle città – e di riqualificazione dei piccoli centri abitati - capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
- **Investimenti su una nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.
- **Piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni**, tutelare, valorizzare e tutelare il verde e il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.
- **Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano** in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR.



- **Creazione di nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità**, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose.
- **Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP)**, nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.
- **Sviluppo in continuità della Strategia Aree Interne e approvazione di una nuova Legge regionale per la montagna** quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale.



- **Sostegno alla filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e al rafforzamento strutturale delle sue imprese** – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione.
- **Promozione della riqualificazione e dell'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali**, anche attraverso una revisione sistematica delle norme regionali, nonché con politiche e risorse dedicate, al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, sostenendo i sistemi di garanzia, ridefinendo il ruolo dei Centri Assistenza Tecnica, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche; progettando nuove politiche e strumenti di promozione e marketing.
- **Promozione e sostegno delle cooperative di comunità**, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale.



- **Connettività**: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga.

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



Target GOAL III

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
Elementare incluso nel composito	Qualità dell'aria: Numero massimo di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 microgrammi/m3)	75 (2020)	↓	↘	< 35 giorni ER 2025
Elementare incluso nel composito	Percentuale di persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	78,4% (2020)	↓	↓	58% ER 2025
Elementare incluso nel composito	Posti*km offerti dal trasporto pubblico locale per abitante entro il 2030	2.809 (2019)	↘	↓	3670 km ER 2030
ER	Km di piste ciclabili rispetto al 2020	1.120 (2020)			+1000 km ER 2025
ER	Numero nuove colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale	708 (2020)			+ 2500 ER 2025
ER	Rete dei punti pubblici di accesso libero, gratuito e veloce alla rete Internet (EmiliaRomagnaWiFi)	9.400 (2019)			+ 2600 ER 2025
ER	Percentuale di partecipazione a corsi riguardanti le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ ristrutturazioni di edifici (Programma Predefinito 9 PNP 2020-2025), rivolti ai Dipartimenti di Sanità pubblica e ai Comuni, prioritariamente a quelli capoluoghi di provincia	0 (2019)			100% ER 2025 (8/8 Dipartimenti di Sanità pubblica coinvolti)

MOBILITÀ SOSTENIBILE: DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2025

La Giunta regionale ha definito a fine 2021 il documento sulla programmazione 2022-2025 per la **mobilità sostenibile** in **Emilia-Romagna**. Sono previsti interventi infrastrutturali per il trasporto ferroviario nazionale e regionale per oltre 800 milioni di euro oltre al progressivo rinnovo del materiale rotabile ferroviario. Il programma include interventi sul **servizio ferroviario metropolitano**, progetto integrato per la **mobilità bolognese** e tram di Bologna, e per il trasporto rapido costiero. Sono poi confermati ed ampliati gli interventi sul **trasporto pubblico locale** e su **gomma extraurbano**, in particolare partendo dal completamento del nuovo sistema tariffario integrato con **"Mi muovo anche in città"**, dal 2018 gli abbonati al servizio ferroviario regionale non pagano il bus urbano nelle città di origine e/o destinazione con più di 50 mila abitanti (circa 55 mila persone); con i progetti **"Grande!"** e **"Salta su": bus e treni regionali gratuiti nel tragitto casa-scuola per gli studenti** under 14 senza alcun limite e fino agli under 19 con Isee familiare fino a 30 mila euro per un totale di oltre 200 mila beneficiari e uno stanziamento regionale di 24 milioni di euro annui. L'obiettivo è

estendere ulteriormente i progetti, con particolare attenzione alla montagna, alle aree interne e più in generale alle aree svantaggiate e più periferiche. Il programma 2022-2025 include il **rinnovo del parco automezzi** (2000 nuovi mezzi). Sono poi previste risorse per la **mobilità ciclistica** con 1.000 nuovi chilometri di piste ciclabili nei prossimi dieci anni e interventi per la **promozione della ciclabilità urbana** e lo **sviluppo della ciclabilità turistica**. Non mancano infine la **promozione della mobilità elettrica** (altri 1.000 punti di ricarica per veicoli elettrici, per un totale di 2.500 colonnine sull'intero territorio regionale ed espansione del car sharing elettrico). **Rafforzamento ed estensione della previsione e creazione delle cosiddette "Zone 30km/h"** e delle **strade scolastiche**, rendendo le città più sicure rispetto alle esigenze di mobilità e più sostenibili. Infine è prevista la **realizzazione di un sistema di interscambio dati a favore della mobilità delle persone con disabilità** nelle Zone a Traffico Limitato, con la possibilità di successiva estensione ad altre categorie di veicoli, come ad esempio i veicoli elettrici.

12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

In Emilia-Romagna vogliamo produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità.

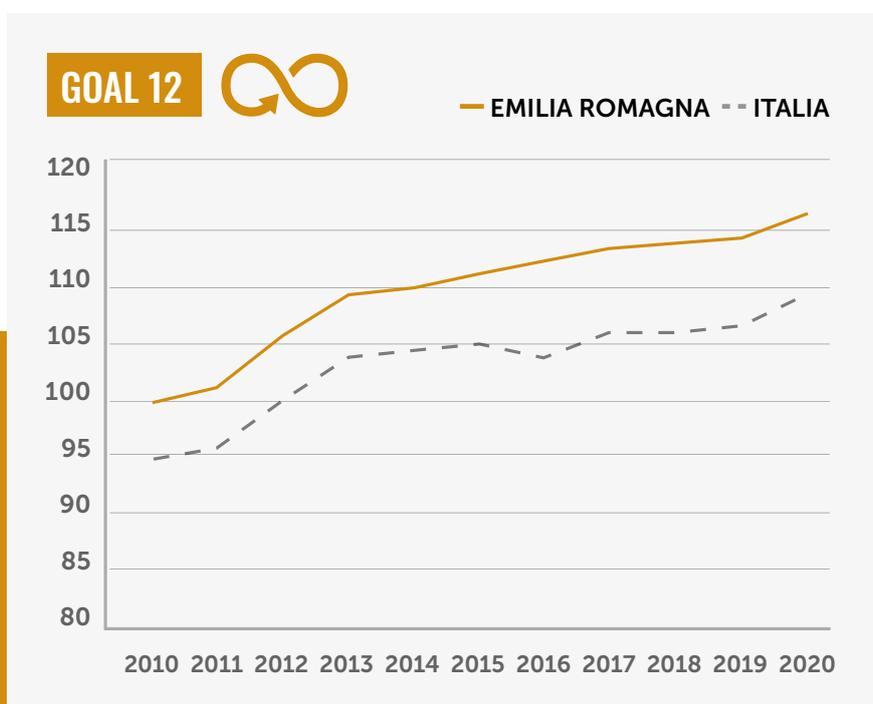
La Regione Emilia-Romagna nel 2015, prima in Italia, si è dotata una **legge regionale per l'economia circolare**, ponendosi obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea per un'economia di recupero che permetta di "fare di più con ciò di cui già disponiamo", riducendo il consumo di risorse e di capitale naturale e contribuendo a migliorare l'impronta ecologica del pianeta, con benefici già stimati a livello europeo sul reddito disponibile delle famiglie e nella contrazione dei costi di produzione delle imprese. Col **Patto per il lavoro e per il Clima** ci siamo posti **nuovi traguardi** condivisi per promuovere una **nuova cultura del consumo** e della **produzione responsabili** nell'ambito di un percorso di transizione ecologica che vogliamo giusto, perché accompagnato da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze e aggiornare le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione. Con questo obiettivo In Emilia-Romagna intendiamo **umentare la**

qualità e quantità della raccolta differenziata, consolidare in tutti Comuni la tariffazione puntuale, assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti. Intendiamo sostenere la ricerca e **l'innovazione per le nuove filiere produttive per il recupero dei materiali**, la durabilità dei prodotti e **l'utilizzo di materiali a basse emissioni** nonché dotarci di nuove strategie per un utilizzo più sostenibile della plastica, **abbandonando progressivamente l'utilizzo delle plastiche monouso.** Vogliamo inoltre sviluppare gli **acquisti sostenibili in particolare nel comparto pubblico**, valorizzando le eccellenze e investendo sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, **qualificare un turismo** in armonia con l'ambiente, le comunità e le culture locali. Ognuna di queste sfide necessita di una cittadinanza attiva e partecipe. Per questo ci impegniamo ad accompagnare il percorso con azioni di informazione e comunicazione che possano sensibilizzare tutta la società regionale e orientarne coerentemente i comportamenti individuali e collettivi.



per approfondimenti:

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Consumo di materiale interno per unità di PIL
- Consumo di materiale interno pro-capite
- Circolarità della materia
- Tasso di riciclaggio
- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- Produzione di rifiuti urbani pro-capite

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Realizzazione di misure** ed interventi volte a ridurre la produzione dei rifiuti e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori.

- **Incremento del numero delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti.**



- **Accompagnamento della transizione ecologica delle imprese** di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili.

- Sviluppo di **nuove filiere green** con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali.

- **Sostegno all'economia circolare**, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale.

- **Accelerazione nel percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso**, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione.

- **Sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici** sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA).

- **Diminuzione della produzione dei rifiuti**, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti.

- **Promozione e sostegno per un nuovo turismo sostenibile**, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.



- **Rilancio**, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri **distretti del turismo**, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.

- **Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione**, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio.

P

Partecipazione

- **Promozione di relazioni industriali** che incoraggino, soprattutto attraverso l'estensione della contrattazione di secondo livello, quei processi di cambiamento culturale capaci di accrescere nelle imprese le forme e gli strumenti della partecipazione organizzativa e di sviluppo strategico, valorizzando, nell'autonomia delle parti, percorsi anche formalizzati di partecipazione nelle aziende e nelle filiere, e per questa via rafforzare la competitività delle imprese e la valorizzazione del lavoro.

Target in sintesi GOAL 12

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Produzione di rifiuti urbani non riciclati (kg pro-capite)	265kg (2019)			110kg/ab ER 2030
Elementare incluso nel composito	Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	72,2% (2020)	↑	↑	80% ER 2025
Elementare incluso nel composito	Tasso di riciclaggio	63% (2019)	↑		70% ER 2030
ER	Certificazioni di prodotto	181(2020)	↑	↗	+ 30% ER 2025
ER	Riduzione dei rifiuti alimentari	IN FASE DI MISURAZIONE			≥ 30% ER 2030
ER	Percentuale dei Comuni che hanno applicato la tariffazione puntuale	25% (2019)			100% ER 2030 95% ER 2025
ER	Percentuale di prodotto ritirato dal mercato destinato alle persone indigenti sul totale (**)	73% (2019)			100% ER 2030 95% ER 2025
ER	Percentuale incidenza rimborso del trasporto sul totale (la % diminuisce quando i prodotti vengono ridistribuiti in prossimità del luogo di produzione con evidenti risparmi economici e riduzione impatto ambientale derivante dal trasporto) (**)	11% (2019)			8% ER 2030 10% ER 2025

(**) gli indicatori vanno letti in modo associato

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



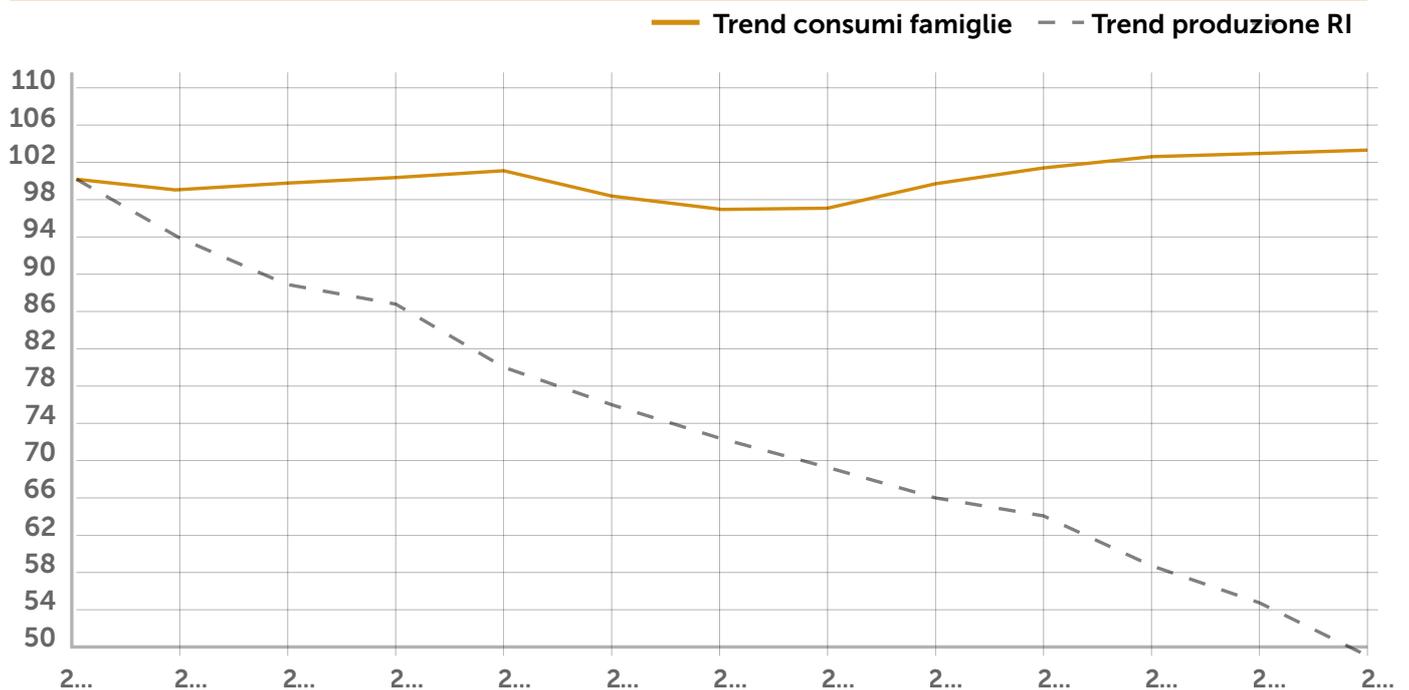
L'INDICATORE DI DISACCOUPIAMENTO DEI RIFIUTI

L'attuale modello economico deve confrontarsi con la **limitatezza delle risorse** soprattutto se il loro consumo avviene ad un ritmo più alto dei tempi necessari alla loro rigenerazione. Per questo motivo, il Resource Decoupling ovvero la riduzione dell'utilizzo di risorse per unità di attività economica, rappresentato dal rapporto tra il Prodotto Interno Lordo (PIL) e il tasso di utilizzazione delle risorse come, ad esempio, il consumo di energia o materie prime, è stato individuato come uno degli obiettivi principali da perseguire della Strategia di Lisbona per la Crescita e il Lavoro (2005) e dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 ONU.

Un parametro utilizzato per misurare questo obiettivo è l'**indice di intensità**, considerato dall'UNEP

tra i più efficaci nella rappresentazione del disaccoppiamento della pressione ambientale dalla crescita economica, in un percorso orientato all'economia circolare. La regione Emilia-Romagna, attraverso ARPAE, ha effettuato un'analisi sul disaccoppiamento mettendo in correlazione, nel periodo 2007-2019, l'andamento dei consumi delle famiglie e la produzione Rifiuti urbani indifferenziati restituendo nel grafico una situazione in cui il disaccoppiamento nel periodo considerato è dovuto ad una maggior riduzione dell'indifferenziato più che a una crescita economica non del tutto confermabile dopo la crisi finanziaria iniziata nel 2007 e poi divenuta trasversale e globale.

ANDAMENTO SPESA CONSUMI, REDDITO FAMIGLIE E PRODUZIONE RIFIUTI INDIFFERENZIATI E-R





per approfondimenti:

LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

In Emilia-Romagna intendiamo ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

La Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima ed in linea con le politiche europee per la lotta ai cambiamenti climatici, si è posta l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica per **raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050**. L'Unione Europea ha inoltre identificato la riduzione delle emissioni climalteranti del 55% entro il 2030 rispetto al 1990, che anche la regione assume quale proprio target intermedio. Un progetto tanto impegnativo quanto necessario per la Pianura Padana che rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Stiamo lavorando per **accelerare gli interventi di mitigazione e di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici con un approccio organico verso tutta la futura attività di normazione, pianificazione e programmazione** e di piena **trasversalità in tutte le politiche settoriali e con un percorso che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale**, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un motore di nuovo

e diverso sviluppo. Una sfida che è inscindibile da quella contro le diseguaglianze. Sono infatti le fasce più fragili a pagare più alto il costo degli effetti del riscaldamento globale, ma sono anche quelle che più rischiano di pagare gli effetti della transizione se non adeguatamente accompagnate. A partire da tali presupposti definiremo **il Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050, che comprenderà le strategie di azione integrate per tutti i settori volte all'assorbimento e riduzione delle emissioni di gas climalteranti**. Questo lavoro sarà alla base della **Legge per il Clima** di cui la Regione intende dotarsi. Contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo molte delle linee di intervento riportate negli altri Goal della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare l'obiettivo del **passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035** riportato nel Goal 7 del presente documento. Non è possibile elaborare un indicatore composito a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e quindi ad oggi ASviS non monitora questo Goal a livello regionale.

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Sviluppo delle Agende Urbane per la Sostenibilità.**
- **Definizione del nuovo Piano Integrato regionale (PAIR) 2021-2030** metterà al centro la tutela della salute con nuovo quadro di azioni per la qualità dell'aria.
- **Attuazione delle misure prioritarie dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** e gli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, sulla base del quadro delle criticità delineato nei PAI e nei PGRA.
- **Gestione sostenibile delle foreste** attraverso l'attuazione del Piano Forestale Regionale, che ha inteso scrivere un nuovo modello in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità.
- **Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi**, in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.
- **Definizione e approvazione della nuova Legge regionale di contrasto, contenimento e gestione dei cambiamenti climatici.**
- **Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili** e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.
- **Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico**, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico e privato.
- **Investimenti**, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, **in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento** degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.
Investimenti in ricerca nell'ambito delle nuove forme di energia e per lo sviluppo di una filiera economica del settore energia.
- **Investimenti per aumentare l'adozione da parte delle imprese di processi e tecnologie** per favorire l'efficientamento energetico delle produzioni e la produzione e impiego di energie rinnovabili.
- **Investimenti per una nuova mobilità sostenibile** anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente

importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato.

- **Tutelare, valorizzare e incrementare il verde:** piantumazione di **4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni**, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività. Attivare un sistema georeferenziato per il monitoraggio delle specie impiantate.
- **Definizione di un sistema unitario Regione-Comuni di valutazione** dell'efficacia delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Target in sintesi **GOAL 13**

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Emissioni CO2 e altri gas climalteranti (ton CO2 equivalente pro-capite)	9,1(2019)	↓	↗	-55% (rispetto al 1990) UE 2030
ER	Sviluppo di un sistema georeferenziato per il monitoraggio delle specie impiantate	0 (2019)			100% ER2025
ER	risorse per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali	50 Mil Euro (2019)			100 milioni euro ER 2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



FORUM REGIONALE PERMANENTE PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Strategia unitaria regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ha dato vita, parallelamente a quanto viene fatto a livello nazionale, ad un **Forum regionale permanente per i cambiamenti climatici** con il duplice obiettivo di: istituire un luogo di dialogo permanente con le amministrazioni locali e i settori produttivi per il confronto ed il coordinamento delle politiche di mitigazione e adattamento a livello locale; informare i cittadini sulle tematiche dell'adattamento e della mitigazione, nonché per formarli affinché possano migliorare la loro capacità di comprensione e valutazione delle azioni proposte nella Strategia

unitaria regionale di mitigazione e adattamento e nei piani e programmi di settore. Numerose le iniziative di formazione e sensibilizzazione realizzate unitamente allo sviluppo di diversi strumenti tecnici ed operativi che sono a disposizione nella pagina del sito web regionale dedicata ai cambiamenti climatici. Tra questi di particolare rilevanza ed innovazione le proiezioni climatiche per aree regionali omogenee, per facilitare e supportare l'adozione da parte degli enti locali dei Piani per l'Energia ed il Clima (PAESC) al fine di accelerare la riduzione delle emissioni di gas climalteranti ed aumentare la resilienza dei territori.



VITA SOTT'ACQUA

In Emilia-Romagna conserviamo e preserviamo il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile. La Regione Emilia-Romagna con la recente istituzione della prima area SIC marina conferma la volontà di favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini quali strumenti anche per una migliore promozione e valorizzazione turistica delle aree di elevato pregio naturalistico, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli

ambienti naturali e lo sviluppo delle attività antropiche, prevenendo e riducendo **in modo significativo l'inquinamento del nostro mare, dei fiumi e dei torrenti, preservandoli dalla plastica e dai rifiuti provenienti dalle attività terrestri e marine**. Allo stesso tempo l'azione di governo regionale è finalizzata a **migliorare lo stato degli ecosistemi e assicurare uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili**. Incentiviamo con ogni mezzo un utilizzo del mare sostenibile, così da **minimizzare l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini**.

Ad oggi l'ASviS non monitora il Goal 14 a livello regionale, a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e non è stato quindi possibile elaborare un indicatore composito.



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo.**
- **Sviluppo di uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili** e a rendere minimo l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini attraverso il supporto agli investimenti green nel campo dei mestieri del mare e delle acque interne e alla riqualificazione delle imbarcazioni e dei luoghi di sbarco, di prima lavorazione e di vendita del pescato. Consolidamento degli interventi per l'aggregazione e il rafforzamento organizzativo della filiera dell'acquacoltura.
- **Operazione 'Mari Puliti'** migliorando la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico. Rafforzamento degli interventi per incentivare le attività di recupero e smaltimento di plastiche dal mare.
- **Approvazione nuova legge regionale sugli scarichi idrici.**
- **Attuazione delle misure del Piano di Gestione del Bacino Idrografico del Po** e predisporre il piano di tutela delle acque 2022-2027 (principalmente quelle che riguardano la costruzione o ammodernamento di impianti di trattamento delle acque reflue urbane e industriali, la riduzione dell'inquinamento dei nutrienti di origine agricola, il controllo degli impatti negativi della pesca e dello sfruttamento.
- **Incremento della tutela e valorizzazione della risorsa idrica**, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile.



Target in sintesi GOAL 14

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Percentuale aree marine protette	1% (2019)	↓	↓	30% (**) UE 2030
ER	Qualità dello stato ecologico buono per tutte le acque marino costiere	50% Sufficiente/50% Buono (2015-2019)			100% Buono UE 2030

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



QUALITÀ DEL MARE

In Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente Arpae monitora costantemente i fattori antropici che generano Pressioni sulle acque marino-costiere sotto forma di scarichi e carichi dei fiumi, con conseguente alterazione della qualità del mare attraverso degli indicatori che forniscono dati rilevanti e confrontabili negli anni. In particolare, per misurare lo **stato trofico delle acque**, ovvero lo stato di inquinamento cronico degli ecosistemi acquatici legato alla presenza eccessiva di nutrienti inorganici di origine prevalentemente antropica, sono presenti 35 stazioni di misura lungo tutta la costa. Per monitorare lo **stato ambientale** più generale, sono invece presenti 22 stazioni di misura, sempre lungo tutta la costa. Negli ultimi anni non si sono state registra-

te sostanziali variazioni della qualità ambientale del mare, sulla quale rimane forte sia l'incidenza degli apporti bacino costieri, sia delle fluttuazioni meteorologiche. Sia nel 2019 sia nel 2020 la valutazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere regionali non raggiunge l'obiettivo di qualità. "buono". In particolare la fascia costiera centro-settentrionale, è quella maggiormente interessata da condizioni di carenza di ossigeno (ipossia) o assenza di ossigeno (anossia) disciolto nelle acque di fondo, solitamente al termine dell'estate. Anche i fenomeni di eutrofizzazione (aumento della biomassa algale a seguito dell'arricchimento delle acque in nutrienti) rappresentano un elemento di criticità seppure con minor intensità e persistenza rispetto al passato.



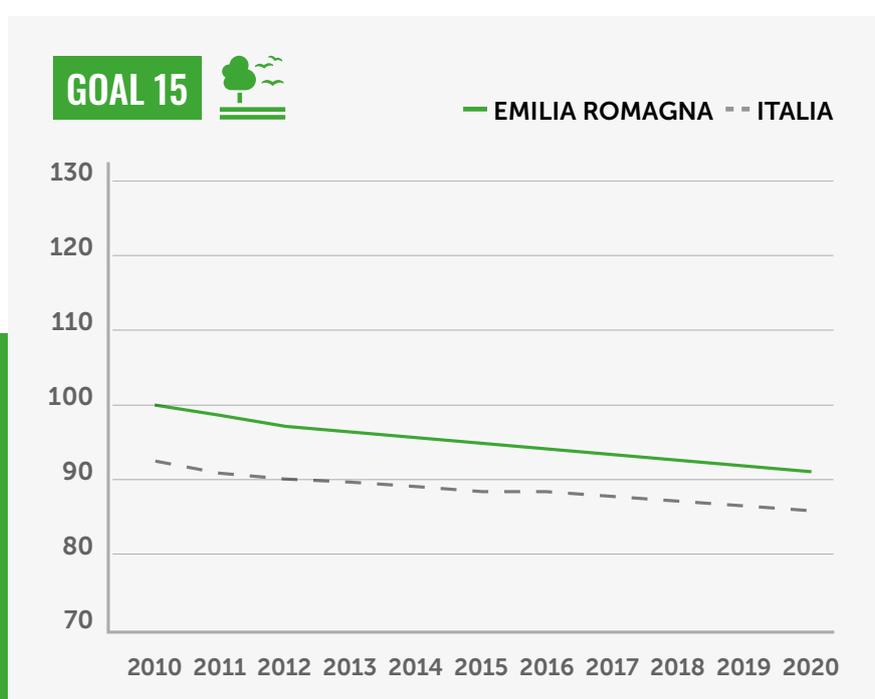
VITA SULLA TERRA

In Emilia-Romagna contrastiamo il consumo di suolo, tuteliamo la biodiversità, incrementiamo il patrimonio forestale.

La Regione Emilia-Romagna tutela e protegge gli ecosistemi naturali e la biodiversità che ospitano attraverso l'attenta gestione dei Parchi che ne costellano il territorio, delle aree Natura 2000 e delle centinaia di siti che, a vario titolo, si richiamano a sistemi di tutela comunitari o universali (SIC, ZPS, Aree MaB). Accanto a questa opera di tutela, si sviluppa anche il percorso di valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale e l'avvio del progetto **"Mettiamo Radici al Futuro - 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni"** per **qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città**. Con queste iniziative **contrastiamo l'inquinamento, tuteliamo la biodiversità**, attraverso le **aree protette** e i boschi anche fluviali;

attraverso la valorizzazione delle risorse forestali e la posa di piantagioni forestali da realizzare nelle aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli. Intendiamo inoltre **rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti**. All'interno della più ampia **strategia di consumo di suolo a saldo zero, stiamo recuperando siti inquinanti presenti sul territorio con l'obiettivo di restituirli agli usi legittimi**. Stiamo promuovendo e tutelando le aree montane e interne e le eccellenze naturali che **custodiscono, serbatoi insostituibili di biodiversità** e bacini di opportunità per uno **sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali**.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- **Indice di copertura del suolo**
- **Indice di frammentarietà**
- **Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale**
- **Coefficiente di boscosità**



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Rafforzamento delle attività di coordinamento e di supporto** affinché gli EELL transitino al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale definiti dalla LR 24/2017 (20% entro il 2025, 50% entro il 2030).
- Rafforzamento attività di coordinamento e di supporto al fine di ultimare il 50% dei cantieri attivati nel Bando Rigenerazione Urbana (al 2025).
- **Attuazione della semplificazione normativa** dei processi urbanistico-edilizi e per la rigenerazione urbana.
- **Messa a sistema e resi operativi entro il 2025 i sistemi di monitoraggio** del contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050.
- **Recupero dei siti inquinanti regionali** e la loro restituzione agli usi legittimi, contribuendo così al contenimento del consumo di suolo.
- **Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi**, in stretta collaborazione con i diversi soggetti coinvolti nel sistema regionale antincendio boschivo, nonché in sinergia con tutti gli attori della filiera per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.
- Valorizzazione della Rete natura 2000 e del primo SIC marino regionale, investimento sulle eccellenze ambientali costituite da Parchi e aree MaB, supporto alle candidature regionali al Programma Unesco Riserve della Biosfera a partire dai Fenomeni carsici gessosi dell'Emilia-Romagna.
- **Rafforzamento della strategia di consumo di suolo a saldo zero** e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.
- **Tutelare, valorizzare e incrementare il verde:** Piantumazione di **4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni**, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.



Target in sintesi GOAL 15

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Percentuale Aree terrestri protette	4,2% (2019)			30% UE 2030
ER	Aree forestali nei territori di pianura	IN FASE DI ACQUISIZIONE			+4000 ha ER-2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO: IN UN SOLO ANNO 1 MILIONE DI ALBERI IN PIÙ

La lotta ai cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria e degli ambienti urbani, l'arricchimento della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio si realizzano anche grazie ad una intensa attività di rinaturalizzazione dei territori. Le piante immagazzinano CO₂, abbattano le polveri sottili contribuiscono ad attutire i picchi di temperatura, i rumori del traffico e rendono in generale più gradevole il paesaggio. **"Mettiamo radici per il futuro"**, è la campagna di comunicazione per promuovere il grande piano di forestazione regionale che prevede la piantumazione di **4 milioni e mezzo di alberi gratis**, uno per ogni residente, per fare dell'Emilia-Romagna il "corridoio verde" d'Italia.

Il progetto intende incrementare in modo significativo il patrimonio forestale prioritariamente nelle aree di pianura, con particolare attenzione alle aree urbane e periurbane, mirando a un incremento che sarà compreso tra 5.000 e i 15.000 ettari a seconda dei tipi di formazione arborea che saranno realizzati da cittadini, associazioni e Enti pubblici. La distribuzione delle piante avviene in forma gratuita tramite i vivai regionali accreditati. Alla pagina web <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/radiciperilfuturoer/mappa-alberi> è possibile consultare la mappa online delle piantumazioni, e delle singole specie per territorio.



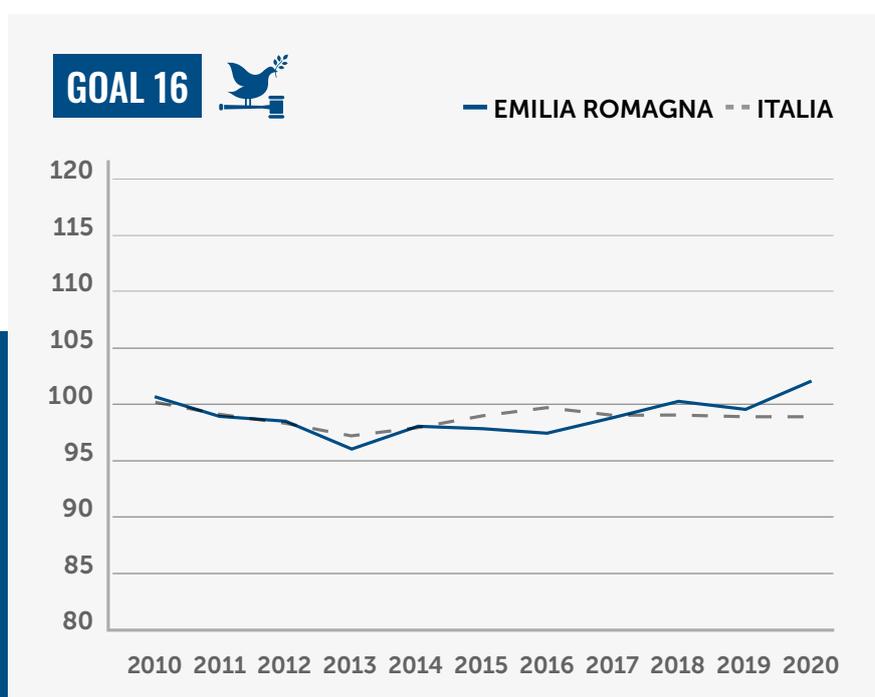
PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

In Emilia-Romagna le Istituzioni sono una comunità in cui porre fiducia e con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettiamo la Pace e diritti umani.

Riconosciamo nella **legalità** il valore irrinunciabile e la preconditione per generare uno sviluppo sostenibile del territorio regionale. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile intendiamo rafforzare la **prevenzione** e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la **cultura e la pratica della legalità** nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno – l'abusivismo o i reati ambientali, le false cooperative e il lavoro irregolare, la violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, l'evasione fiscale e contributiva – che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il nostro territorio e generi

concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Stiamo lavorando per rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione, **investendo sulle persone e sui professionisti** che vi operano, e per **ridurre la burocrazia e semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi**, da parte di cittadini imprese, al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati. Anche in questo caso non una deregolamentazione, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Promuoviamo iniziative di qualità per costruire un processo culturale, educativo e di consapevolezza che rimetta al centro dell'agenda politica il tema **pace e dei diritti umani**.

POSIZIONAMENTO



Fonte: ASviS

Indicatori statistici elementari usati per il calcolo dell'indice composito:

- Vittime di omicidio volontario consumato
- Tasso di reati predatori
- Truffe e frodi informatiche
- Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti
- Durata dei procedimenti civili
- Affollamento degli istituti di pena
- Partecipazione sociale
- Indice fiducia nelle Istituzioni



per approfondimenti:

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria e **costruiamo la Pace**.
- **Riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata**, al fine di renderli effettivi presidi di legalità. Valorizzazione in chiave di inclusione sociale delle persone che vivono in condizioni di esclusione e marginalità e realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini.

TD
Trasformazione
digitale

- **Governo digitale e economia dei dati**: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di **semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione**, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria **"data strategy" regionale**.

S
Semplificazione

- **Semplificazione delle procedure e degli adempimenti per l'accesso ai servizi** al fine di ridurne i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti.

- Una **sede permanente di confronto**, costituita da rappresentanti dei firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima, con il compito di elaborare e sottoscrivere preliminarmente un **Patto per la semplificazione** che declini operativamente i principi delineati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione.

- Un **investimento strategico** sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA.

- **Semplificazione, investimenti e opere pubbliche**: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di promotrice degli investimenti e di soggetto impegnato a gestire appalti e lavori.

L
Legalità

- **Prevenzione e il contrasto** all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia.

- Consolidare il ruolo della **Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile** e dei suoi tavoli tematici.

- **Nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti**.

- **Costituzione di Tavoli della Legalità**, da favorire in tutte le Province e nella Città Metropolitana, quale luogo partecipativo a contrasto della criminalità organizzata e di promozione della cultura della legalità.

P
Partecipazione

- **Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima**.

P Partecipazione

- **Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori:** il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana.
- **Promozione di modelli di partecipazione** e sottoscrizione di **protocolli relativi alla governance locale anche al fine** dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali.
- **Promozione della partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici.**
- Promozione della più ampia partecipazione del territorio alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'**Unione europea**, valorizzando la **Rete europea regionale** e proseguendo le iniziative rivolte alla cittadinanza ed alle autonomie locali per sensibilizzare e rafforzare la loro capacità di essere soggetti attivi nel contesto dell'Unione Europea e di accedere alle risorse che saranno messe a disposizione attraverso i numerosi programmi a sostegno delle politiche di sviluppo regionale.

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



IL PIANO STRATEGICO PER I BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Negli ultimi 10 anni la Regione Emilia-Romagna è intervenuta su **21 beni immobili confiscati alla criminalità organizzata**, stanziando **oltre 3 milioni di euro**. Nel **biennio 2020 - 2021** ha investito **1.012.000 euro** per favorirne il riuso per finalità sociali, mediante la sottoscrizione di **11 Accordi di programma** dedicati. Le azioni:

- **contributi** agli enti locali assegnatari e ai soggetti concessionari per concorrere alla realizzazione d'interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e di arredo e per favorire il **riutilizzo in funzione sociale dei beni**;
- **formazione** per il personale degli enti territoriali

in materia di misure di prevenzione e riutilizzo dei beni confiscati;

- **assistenza tecnica** agli enti locali assegnatari;
- **promozione e valorizzazione dei meccanismi virtuosi d'intervento** per una gestione efficace sia dei beni immobili che delle aziende sequestrate;
- **monitoraggio puntuale** dei beni presenti sul territorio ai fini di una efficace programmazione degli interventi.
- **sostegno alle iniziative di promozione ed educazione** alla legalità e della cittadinanza responsabile proposta dagli enti locali e dalle associazioni del territorio.



FORUM YOUZ - IL PRIMO FORUM GIOVANI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Il Forum YOUZ intende segnare il cambiamento in atto, con **politiche co-progettate e co-create con i giovani**, per azioni che rispondano a bisogni delle nuove generazioni. YOUZ **da voce ai giovani**, per raccogliere idee e proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali per i giovani, ascoltare e accogliere le esigenze delle diverse comunità giovanili nei diversi territori regionali per l'attuazione del Next Generation EU e delle politiche integrate sulla mobilità sostenibile, tutela ambientale e transizione ecologica, nuovi lavori, startup innovative, cultura, spazi giovanili, diritti, ed an-

che ai fini della definizione delle **nuove Linee guida per il piano di azione delle politiche giovanili**. Nel 2021 si è svolto un percorso itinerante di 6 mesi -11 tappe sul territorio regionale, 3 appuntamenti online - che ha coinvolto più di 2mila giovani, rappresentanti Under 35 di enti, organizzazioni firmatarie del Patto per il Lavoro e per il Clima, realtà formali e informali ma anche singoli giovani. La Regione ha Stanziato per il 2022 oltre 600mila euro per finanziare progetti emersi da YOUZ e promossi e realizzati direttamente da gruppi informali di giovani e associazioni giovanili.

Target in sintesi GOAL 16

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Comuni che erogano almeno un servizio telematico	45,6% (2019)	↑		100% ER 2030
Elementare incluso nel composito	Durata dei processi civili	266 (2021)	↓		171 ER 2030
Elementare incluso nel composito	Affollamento degli istituti di pena	108,8% (2021)	↑	↗	100% ER 2030
ER	Numero di processi partecipativi realizzati con i contributi regionali	49 (2019)			+200 ER 2025
ER	Numero di partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative	200 (2019)			300 ER 2025
ER	Numero dei giovani iscritti alla tessera regionale YoungERcard	77.718 (2021)			+4000 ER 2025
ER	Numero di operatori giovanili coinvolti nelle azioni di formazione, in coerenza con quanto delineato a livello europeo sulla figura dello Youth worker	379 (2019)			1000 ER 2025
ER	Numero beni confiscati alla criminalità organizzata recuperati e gestiti a fini sociali e istituzionali	18 (decennio 2011-2020)			+10 (=55,5% in 5 anni) ER 2025
ER	Numero di Accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso	39 (2020)			60 ER 2025
ER	Numero di osservatori locali sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità in ogni provincia della RER. Ad oggi ne è stata sostenuta la creazione: nella Provincia di Rimini; nella Città Metropolitana di Bologna; nelle Unioni Terre d'Argine (MO) e Tresinaro Secchia (RE)	3 (2019)			+6 ER 2025

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

In Emilia-Romagna consolidiamo i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il nostro progetto intende consolidare e dare continuità a questo impegno. Abbiamo liberato, da più fonti, **nuove risorse economiche per i paesi in via di sviluppo**, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di Cooperazione allo Sviluppo. Gli obiettivi da raggiungere sono quelli dall'Agenda 2030 dell'ONU, volti a promuovere uno sviluppo equo, combattere ogni forma di povertà e ingiustizia sociale e fronteggiare i cambiamenti climatici. Stiamo intensificando l'attività di **climate diplomacy**, anche all'interno della Under2 Coalition e della Dichiarazione internazionale "Regions for global sustainable development", sottoscritta a Bologna nel 2019, da Guangdong (Cina), California e Pennsylvania (USA), Gauteng (Sud Africa), Nouvelle-Aquitaine (Francia) e Assia (Germania), per condividere nuovi obiettivi e nuovi ambiti di collaborazione per uno sviluppo globale e sostenibile dei territori. Il tema dell'**uguaglianza di genere** e dell'empowerment delle donne è diventato parte della nostra politica di cooperazione e vogliamo che continui ad avere

un ruolo rilevante nella prossima programmazione, così come il tema **ambientale** che si basa su **partenariati forti**, da consolidare ed aumentare, **tra differenti paesi e nel territorio**.

La legge regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la **promozione di una cultura di pace** individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento.

L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La natura multidimensionale delle disuguaglianze ha aumentato le differenze nel rispetto del diritto alla salute, all'educazione, al cibo e al lavoro, anche in termini di genere. Le principali 'vittime economiche' della pandemia sono le donne con figli e senza lavoro e le giovani donne segnalano un maggiore impatto negativo sulla propria salute mentale.

L'azione regionale sarà finalizzata a **consolidare e**



per approfondimenti:

dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione e mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti.

Risulta altresì prioritario il consolidamento e l'ampliamento dei partenariati territoriali tra gli enti e le associazioni del territorio regionale e le controparti dei paesi target al fine di valorizzare lo scambio di esperienze, le buone pratiche e le relazioni tra territori.

La Regione Emilia-Romagna, inoltre, da sempre sviluppa e tesse una fitta e preziosa rete di relazioni internazionali insieme a tutto il sistema territoriale, e intende consolidarla e rilanciarla ulteriormente per mettersi alla guida, insieme ai suoi partner, delle grandi trasformazioni che queste nuove sfide impongono a livello europeo e globale. Proprio per questo motivo, assumendo come propri gli impegni siglati a livello internazionale, sia per **contrastare l'emergen-**

za climatica che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, intende focalizzare le priorità strategiche di programmazione internazionale sugli ambiti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali il 14.12.2020, condividendo le migliori soluzioni con i suoi partner ed individuando a livello internazionale anche nuovi interlocutori che si confrontano con gli stessi obiettivi strategici: la transizione ecologica, la trasformazione digitale, la ricerca e l'innovazione, la salute e il benessere delle persone, senza dimenticare la valorizzazione dei territori, delle città e delle comunità, delle vocazioni produttive, dei saperi e delle competenze.

Ad oggi l'ASviS non monitora il Goal 17 a livello regionale, dal momento che non tutte le Regioni italiane praticano la cooperazione e lo sviluppo. Anche la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile utilizza un unico indicatore "Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL".

LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

PM
2020-2025

- **Cooperazione internazionale allo sviluppo e aiuti umanitari.** È impegno dell'Emilia-Romagna concorrere a ridurre le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, che la situazione di emergenza COVID-19 ha aumentato, amplificando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. L'azione della Regione sarà finalizzata a consolidare il nostro ruolo a livello europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione.
- **Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione europea.** Nella nuova legislatura l'azione di coordinamento della programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programmi europei e del Fondo Sviluppo e coesione (FSC), per il periodo di programmazione 2021-27 metterà al centro gli obiettivi contenuti in questo Programma di mandato e le priorità definite nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima. Contestualmente, lavoreremo per ampliare la gamma di strumenti finanziari a cui accedere. A questo fine, verrà ulteriormente rafforzato il ruolo della Regione nell'ambito delle macro-strategie regionali (EUSAIR – area dei Balcani occidentali ed EUSALP – area Alpina), nel Mediterraneo e verranno consolidati i ruoli di indirizzo e di gestione assunti nei Programmi transazionali e transfrontalieri quali ADRION, MED Europe, Italia Croazia, Espon, Urbact, Central Europe, Interreg Europe. Infine, promuoveremo forme più efficaci di accountability, mettendo in relazione le azioni realizzate dalla Politica di Sviluppo regionale e di Coesione con gli obiettivi e i target di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.
- **Rafforzamento dell'attività di climate diplomacy,** anche all'interno della Under2 Coalition. L'Emilia-Romagna intende esercitare un ruolo di leadership su queste tematiche a livello internazionale, anche in relazione al futuro insediamento presso il Tecnopolo di Bologna di infrastrutture per il supercalcolo tra le più potenti al mondo.
- **Rafforzamento delle relazioni della Regione Emilia-Romagna nel mondo, degli accordi e intese di collaborazione e cooperazione, dei partenariati internazionali,** coinvolgendo dinamicamente il sistema degli interlocutori della Regione e della rete dei Clust-er, nell'ottica di consolidare le relazioni di scambio economico, del sistema culturale e della formazione e ricerca, promuovendo le eccellenze e le buone pratiche sviluppate in Regione, l'offerta culturale e turistica, le diverse vocazioni dei territori anche in ottica di attrattività di talenti e investimenti.

Target in sintesi GOAL 17

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Numero di progettazioni internazionali che promuovono uguaglianza di genere e pari opportunità (banca dati anni 2017/2020)	17 (2017-2020)			+20 ER-2025
ER	Numero di progettazioni per la transizione ecologica (banca dati anni 2017-2020)	14 (2017-2020)			+20 ER-2025
ER	Numero di stakeholders regionali che partecipano ai progetti (banca dati anni 2017-2020)	602 (2017-2020)			+5% ER-2025
ER	Numero di partner internazionali che partecipano ai progetti (banca dati anni 2017-2020)	338 (2017-2020)			+5% ER-2025

PRINCIPALI GOALS CORRELATI



RAFFORZARE I PARTENARIATI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 PROMOVEDO INSIEME LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La collaborazione tra governi, enti territoriali e soggetti privati è necessaria per raggiungere gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. La Regione Emilia-Romagna condivide con il proprio territorio una visione che vede la lotta alle disuguaglianze, la tutela dei diritti, l'attenzione ai temi ambientali centrali e su questi temi concentra la creazione di partnership basate sulla collaborazione e sul confronto. La Regione Emilia-Romagna intrattiene **rapporti europei ed internazionali stabili ed attivi** e collabora con istituzioni internazionali, per **promuovere**

la crescente internazionalizzazione del territorio regionale e favorire e implementare partenariati territoriali inclusivi attraverso iniziative di **cooperazione allo sviluppo** nei paesi del sud del mondo. I principali partner regionali e internazionali che partecipano alle iniziative e ai progetti della regione coinvolgono il **mondo del volontariato, enti locali, imprese e mondo accademico** (circa **1000 nel periodo 2017-2020**) e l'obiettivo è aumentarne il numero attraverso processi partecipati per costruire insieme un futuro sostenibile.

DARE ATTUAZIONE ALLA STRATEGIA

STRUMENTI PER ORIENTARE L'AZIONE AMMINISTRATIVA

La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si coordina con una pluralità di strumenti di programmazione e governance sia interni che 'esterni' all'amministrazione.

Su questo aspetto sia l'Agenda 2030, sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si esprimono molto chiaramente: si possono raggiungere gli obiettivi identificati solo attraverso una **governance integrata, collaborativa, multilivello** (verticale ed orizzontale), nonché catalizzatrice degli impegni di tutti gli attori coinvolti e, dunque, in grado di co-progettare con il territorio.

Con questo obiettivo, sono stati identificati i principali strumenti di programmazione economica, pianificazione e controllo dell'amministrazione coordinati alla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- **Sessione europea dell'Assemblea Legislativa**
- **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR)**
- **Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo -DSR 2021-2027**
- **Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027**
- **Programma regionale FSE + 2021-2027**
- **Programma regionale FESR 2021- 2027**
- **Programma di sviluppo rurale**
- **Programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)**
- **Strategie territoriali: Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e Strategie Territoriali Aree Montane e Interne (STAMI).**
- **Pianificazioni settoriali**
- **Valutazioni ambientali**
- **Piano delle performance**

EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

L'Educazione è uno dei temi al centro dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile. All'educazione è dedicato uno specifico Goal, il 4°, ma essa è trasversale a tutti gli SDGs in quanto chiave di lettura interdisciplinare e sistemica. L'Educazione alla sostenibilità, come prevede la Strategia Nazionale, è parte integrante della Strategia 2030: è un 'vettore di cambiamento' utile a innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale. Facendo riferimento ai modelli internazionali più avanzati, non si limita a trasferire 'conoscenze', ma promuove le 'competenze' necessarie alla transizione ecologica.

In Emilia-Romagna l'Educazione alla sostenibilità ha avuto un particolare impulso grazie alle Leggi Regionali n. 15/1996 e n. 27/2009 che hanno reso possibile la realizzazione di programmi e la nascita della rete dei **CEAS - Centri di educazione alla sostenibilità**, coordinata dall'omonimo Centro Tematico Regionale di Arpa, a supporto delle strategie e azioni di sostenibilità del sistema regionale fin dalle prime Agende 21 locali negli anni '90. Un processo e una funzione che ha avuto una significativa continuità e assicurato miglioramento continuo.

Il Sistema a rete dell'educazione alla sostenibilità (RES), rafforzato dalle partnership interistituzionali (tra cui quella con il MiTE con il progetto 'La sostenibilità come processo di apprendimento') e dalle collaborazioni con i mondi della ricerca e dell'istruzione, delle imprese green e del terzo settore è un protagonista attivo della Strategia regionale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di quelle che si svilupperanno a livello locale.

A queste finalità concorre il Programma Regionale per l'educazione alla sostenibilità INFEAS 2020-2022, che declina in chiave educativa e partecipativa, di didattica attiva e trasformativa, i principali SDGs, individuando cinque aree di azione: paesaggi umani ed ecosistemi, gestione sostenibile delle risorse, ambiente e benessere, crisi climatica e resilienza urbana, green e circular economy.



AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

La Regione intende accompagnare l'attuazione alla propria Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile attraverso 6 linee di intervento volte a diffonderne la conoscenza, radicarla nei territori e migliorare l'efficacia della misurazione:

- Favorire la territorializzazione degli SDGs e l'individuazione di target per lo sviluppo sostenibile coerenti ai diversi livelli di governo
- Definire un **piano di formazione Agenda 2030**
- Proseguire nella definizione di **nuovi indicatori**, anche di disaccoppiamento con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio delle politiche e delle linee di intervento della Strategia, finalizzati anche alla creazione di metodi e sistemi di misurazione comuni e uniformi a livello territoriale
- Sostenere lo sviluppo di **processi partecipativi**, ai sensi della legge regionale 15/2018 "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche"
- Fare una ricognizione delle **buone prassi territoriali**, a partire da quelle candidate al Premio Innovatori Responsabili, per valorizzare le azioni realizzate sul territorio regionale che contribuiscono all'attuazione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
- Realizzare **campagne di informazione e comunicazione** rivolte alla comunità regionale.



**Coordinamento politico:**

Elly Schlein, Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica:
Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

Coordinamento Tecnico:

Andrea Orlando, Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta

Redazione del documento a cura di:

Cabina di regia per la governance e il controllo strategico della programmazione regionale e di ART-ER – Attrattività Ricerca Territorio.

Immagine coordinata a cura di Hibo S.r.l.

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
agenda2030@regione.emilia-romagna.it

Giugno 2022

Stampato su carta Ecolabel UE







La Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata dalla Giunta regionale l'8 novembre 2021 con delibera di Giunta n.1840/2021. La versione integrale del documento è consultabile sul sito <https://www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030>



Scopri la Strategia regionale dell'Agenda 2030 dell'Emilia-Romagna su:

www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030